# Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 231

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Domenica 27 settembre 1942 - XX

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Esteri: Anno L. 155, Sem. L. 80, Trim. L. 40. - Un numero cent. 30. Arretrato cent. 60 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 4-18 e 8.80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO.
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE): 1866




# Nel secondo annuale del Patto Tripartito

## Italia, Germania, Giappone e i Paesi aderenti riaffermano solennemente la loro volontà di combattere fino alla vittoria

## I messaggi dei ministri degli Esteri

**Ciano** *«Noi celebriamo oggi questo anniversario con la incrollabile volontà che abbiamo di portare a compimento la nostra opera, con la fede che abbiamo nella nostra vittoria, con la certezza che abbiamo negli ideali per i quali i nostri popoli oggi duramente ed eroicamente combattono»*

**Ribbentrop** *«I nemici del Patto tripartito, nel loro egoismo e nella loro rapacità, hanno contestato ai nostri giovani, sani popoli il loro diritto naturale, cioè il diritto allo spazio ed alla loro parte dei beni di questa terra»*

**Tani** *«Ognuno sa che lo scopo finale di questa guerra è l'instaurazione di un nuovo ordine mondiale e che noi siamo quindi fermamente decisi di condurre questa lotta fino in fondo»*

## Vivace attività delle artiglierie sul fronte egiziano

### Pattuglie nemiche volte in fuga

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica il Bollettino n. 852:

*Nel settore settentrionale del fronte egiziano, vivace attività delle opposte artiglierie; pattuglie nemiche che tentavano di avvicinarsi alle nostre linee sono state volte in fuga.*

*In combattimenti aerei, cacciatori germanici hanno abbattuto due «Spitfire» nel cielo di Malta.*

*L'audace azione di bombardamento della base di Gibilterra, annunziata dal Bollettino di ieri, è stata compiuta da velivoli di grande autonomia appartenenti alla Squadriglia Bruno Mussolini.*

## Granitica unione di popoli

Il secondo annuale della firma del Tripartito trova l'Italia, la Germania e il Giappone fianco a fianco nella lotta, decisi a marciare con piena e operante solidarietà fino all'epilogo vittorioso della guerra, premessa indispensabile della pace con giustizia.

Questa «situazione di fatto» ha le sue origini nello spirito del Trattato, il cui preambolo dice con chiarezza cristallina: «I Governi d'Italia, della Germania e del Giappone considerando come condizione pregiudiziale di una pace duratura che tutte le nazioni del mondo debbano avere il posto che a ciascuna spetta, hanno deciso di sostenersi e di cooperare l'uno con l'altro nell'azione che essi rispettivamente svolgono nella più grande Asia orientale e nella regione dell'Europa ove è loro principale scopo quello di stabilire e di mantenere un nuovo ordine di cose, inteso a promuovere la reciproca prosperità e il benessere dei popoli interessati». Finalità di tal genere non possono, per la loro stessa natura, respingere le volonterose collaborazioni di terzi. Per questa ragione non solo il Patto non era diretto contro nessuno, ma era ed è aperto a tutti.

Il lato positivo del Patto è rappresentato dalle finalità ricostruttive, che abbracciano tre continenti. Questo valore del Patto è stato acutamente illustrato dal conte Ciano, il 27 settembre 1940, subito dopo la firma di esso, ove diceva:

«La portata e l'efficacia del Patto vanno oltre la situazione attuale. E' una permanente solidarietà che le tre Nazioni hanno oggi fissato fra loro, una solidarietà che come si esercita nel presente così proietta la sua forza creatrice nell'avvenire. Noi lottiamo oggi per stabilire le basi e le condizioni di un ordine nuovo, che dovrà promuovere e assicurare la prosperità e il benessere dei popoli. La vittoria finale, che perseguiamo con inflessibile decisione e che sotto la guida dei grandi Capi che conducono i nostri Paesi, sarà sicuramente raggiunta, è per tutti i popoli della terra la garanzia più certa di un avvenire di giustizia e di pace».

Ecco il carattere saliente del Patto, che obbedisce a finalità prossime e remote. Le parole del nostro Ministro degli Esteri, pronunciate due anni fa, trovano oggi uguale risonanza mentre le forze dell'Asse, strette in granitico e vittorioso blocco, lottano per il raggiungimento degli ideali che ispirarono il Patto.

Il congiungimento testè avvenuto, tra la flotta giapponese e la flotta dell'Asse in Atlantico, conferma che la solidarietà di Roma e Berlino con Tokio è perfetta ed incrollabile e l'episodio costituisce una magnifica celebrazione del secondo annuale del Tripartito.

* * *

Come è detto opportunamente nel preambolo, la pace di domani, la pace vera, perchè fondata sulla giustizia, sul diritto di ciascun popolo a muoversi nello spazio vitale che gli compete in forza della sua posizione e della sua capacità di lavoro non può essere e non sarà il risultato di formule astratte, ma l'opera solidale di quanti seguono «direttive simili» a quelle che sono il fondamento politico e morale, oltre che giuridico, degli Stati totalitari. Esula, da questo programma, la nozione di una pace generica propria del vecchio pacifismo, perchè la pace vera, la pace, comunque, attuabile è in funzione di concezioni determinate. Non basta volere la pace: bisogna anche volerne i modi e i metodi capaci di attuarla. Non occorre quindi insistere per dimostrare che il Patto Tripartito opera, nell'interesse di una concezione della vita nell'interesse di valori etici e culturali, che sono destinati a definire la nuova civiltà.

Dal 27 settembre 1940 ad oggi, molti e importanti eventi sono avvenuti. La Grecia e la Jugoslavia — per essersi messe al servizio degli anglo-americani — sono state travolte dall'Asse ed è sorta la nuova Croazia.

La Russia bolscevica, che si preparava ad aggredire la Germania e l'Italia, ha subito e subisce le disfatte più clamorose e più sanguinose che la storia militare di tutte le epoche ricordi. Si avvicina, così, anche per il bolscevismo, il giorno fatale del crollo definitivo.

L'Iraq e l'Iran hanno visto violata la loro neutralità e sono stati aggrediti e occupati dalle forze inglesi e bolsceviche.

Il guerrafondaio della Casa Bianca ha scatenato il conflitto nell'Asia orientale.

Per colpa dei nostri nemici, la guerra è stata estesa, dunque, a zone che l'Asse avrebbe voluto preservare dalla distruzione.

Questo burrascoso orizzonte politico trova le Potenze del Tripartito in piena collaborazione, serene e salde sulle loro posizioni. In quanto alla situazione particolare del Giappone non vi è chi non veda l'importante funzione svolta dal Patto in quei lontani Paesi.

* * *

Due anni di drammatici eventi richiederebbero un ampio giro di orizzonte ma, anche in sintesi, noi possiamo fare un lusinghiero consuntivo. I difficili e rischiosi compiti che erano state chiamate a risolvere le tre grandi Potenze firmatarie del Patto si sono trasformati, infatti, nel frattempo, in altrettante formidabili vittorie che dànno pieno diritto alle tre Nazioni del triangolo Roma-Berlino-Tokio di festeggiare con particolare rilievo la significativa ricorrenza.

«Queste Nazioni — come ha ricordato il «D.N.B.» — che erano state private dei loro più sacri diritti ed escluse dalla partecipazione ai beni della terra, hanno lottato e lottano vittoriosamente per ristabilire nel mondo definitivamente ordine ed equilibrio secondo giustizia. La lotta non è diretta contro nessun popolo bensì contro gli esponenti di una congiura internazionale che già una volta riuscirono a scatenare una sanguinosa guerra mondiale. Il Patto a tre si è rivelato sempre più lo strumento di un ordine nuovo che garantirà una pace duratura; partendo dalle premesse contenute nel Patto stesso che cioè ogni Nazione al mondo ha diritto di entrare in possesso dello spazio che le spetta».

Il basilare concetto del Tripartito non ha nulla in comune con le mendaci formule della «Carta atlantica», paravento di una politica di rapina e di sopraffazione ordita dal mondo anglosassone.

Il granitico blocco di 250 milioni di uomini, senza precedenti nella storia, di cui si vale il Tripartito ha dimostrato di essere anche un formidabile strumento di offesa per cui i popoli che lo rappresentano sono oggi più che mai convinti che la parola «pace» debba essere preceduta dalla parola «vittoria».

Roma-Berlino-Tokio formano un solido trinomio che la coalizione giudaico-massonica delle plutocrazie, in combutta col bolscevismo, ha tentato invano di incrinare.

Il Tripartito è, dunque, il fulcro vitale su cui si forma la nuova storia e la sua dinamica di aggregazione fa già delineare la nuova Europa e il nuovo ordine mondiale.

## La operante solidarietà del Tripartito

ROMA, 26.

Ecco il testo del messaggio che il conte Ciano ha pronunciato oggi alla radio a celebrazione del secondo anniversario della firma del Patto Tripartito:

**Due anni or sono, il 27 settembre 1940, l'Italia, la Germania e il Giappone stringevano a Berlino quel patto tripartito che doveva suggellare e consacrare nei vincoli di una indissolubile alleanza la solidarietà di spiriti, di forze e di intenti delle tre Nazioni. Noi celebriamo oggi questo anniversario con la incrollabile volontà che abbiamo di portare a compimento la nostra opera, con la fede che abbiamo nella nostra vittoria, con la certezza che abbiamo negli ideali per i quali i nostri popoli oggi duramente ed eroicamente combattono.**

**Questi ideali noi avemmo in mente il giorno che concludemmo il Patto Tripartito. Il Patto Tripartito non nacque da un puro calcolo diplomatico e neppure dalle immediate necessità della guerra, ma dalla profonda coscienza che avevano e che hanno i nostri popoli della unità della causa che essi sono chiamati a servire, dell'unità dei destini per i quali sono chiamati a combattere. L'Italia, la Germania e il Giappone hanno rappresentato in questi anni le grandi forze di rinnovamento della storia del mondo e una suprema solidarietà ha legato e lega queste forze nella loro lotta. Per aprire la via alle rivendicazioni dei vitali diritti delle Nazioni per porre le basi ed assicurare le condizioni di un nuovo ordine di cose inteso a promuovere il benessere, la stabilità, la sicurezza dei popoli.**

**Questa è stata la premessa, questo è l'obiettivo del Patto Tripartito e dei progressivi sviluppi della sua potenza e della sua sfera di azione con la partecipazione di quegli Stati, la Bulgaria, la Croazia, la Romania, la Slovacchia, l'Ungheria che si sono associati a noi per il trionfo della nostra causa. Per questa causa noi oggi strenuamente lottiamo per realizzare le aspirazioni dei popoli a un ordinamento del mondo fondato sulla giustizia, quella pace con giustizia che è stata costantemente l'obiettivo dei grandi Capi che reggono i nostri destini e che il loro genio e la vittoria delle armi sapranno assicurare all'Europa e al mondo.**

Ecco il messaggio del Ministro degli Esteri germanico Von Ribbentropp:

*Due anni fa, e precisamente il 27 settembre 1940, nella Cancelleria del Reich, a Berlino, ed in presenza del Führer, fu firmato in modo solenne il Patto Tripartito tra la Germania, l'Italia e il Giappone.*

*Oggi, alla vigilia di questo giorno, porgo il mio saluto a nome del popolo tedesco e del Governo del Reich ai popoli alleati con noi in virtù di tale Patto ed ai loro Governi, al popolo italiano, al giapponese, a quello ungherese, al popolo romeno, al popolo slovacco, al popolo bulgaro ed a quello croato.*

> **Sono convinto che i nostri tre Imperi realizzeranno insieme la missione assegnata dalle loro antiche e gloriose civiltà.**
>
> **VITTORIO EMANUELE**
>
> *27 settembre 1940 XVIII.*

*Lo scopo che ci siamo prefissi di raggiungere firmando tale Patto era di impedire l'estendersi della guerra europea, allora già scoppiata, in una vera guerra mondiale, di facilitare lo stabilimento della pace e di spianare la via ad un nuovo ordine mondiale basato sulla giustizia.*

*I nemici del Patto Tripartito la pensavano in modo diverso. Nel loro egoismo e nella loro rapacità hanno contestato ai nostri giovani sani popoli, tendenti ad un più grande avvenire, il loro diritto naturale, cioè il diritto allo spazio ed alla loro parte dei beni di questa terra, il loro atteggiamento non poteva lasciare nessun dubbio che il problema del diritto vitale e della stessa esistenza dei nostri popoli era in questione.*

*In questo periodo critico per i nostri popoli il Patto Tripartito si è affermato in modo splendido. I popoli, già alleati, si legarono in modo ancora più stretto, in una comunità di destini per la vita e la morte e affrontarono in comune i loro nemici. In questa lotta per l'esistenza diventata inevitabile. Le Potenze del Tripartito hanno conseguito vittorie splendide in terra, sul mare e nell'aria e si sono create le posizioni che sono difficilmente attaccabili. Ciò nonostante il nemico continua nei suoi tentativi per contestarci le posizioni raggiunte. Combattimenti duri sono perciò da aspettarsi, consapevoli della loro causa giusta e con dura risolutezza, le Potenze del Tripartito continueranno anche in avvenire a battere il nemico dovunque egli si mostri e ciò fino a quando esso abbia capito di non avere nulla a che vedere nei loro spazi vitali per tutti i tempi. Allora saranno create le condizioni per la realizzazione di un giusto nuovo ordine.*

*Il Patto Tripartito però, questa fortissima coalizione di Potenze, continuerà a funzionare dopo la fine vittoriosa della nostra lotta per la libertà dei nostri popoli quale fondamento del nuovo ordine mondiale e quale garanzia per un lungo e felice periplo di pace dei nostri popoli.*

Ecco il messaggio del Ministro degli Esteri del Giappone:

*«Se io dò uno sguardo oggi, alla vigilia del giorno in cui due anni fa ebbe luogo la firma del Patto Tripartito, ai cambiamenti avvenuti entro questi due anni nella situazione mondiale, molti pensieri attraversano la mia mente. Le tre Potenze, il Giappone, la Germania e l'Italia, si trovano nell'Asia orientale ed in Europa assieme ai popoli alleati impegnati in una lotta unica della storia universale per la sua grandiosità e per la sua estensione. Questa lotta è condotta contro l'Inghilterra, contro l'America e i loro accoliti. Inizialmente, all'atto della conclusione del Patto, le tre Potenze intendevano limitare il campo del conflitto in Europa e nell'Asia orientale e prevenire l'estensione della guerra. Gli uomini politici anglo-americani, con le loro spudorate e presuntuose richieste, non hanno voluto comprendere l'intenzione delle tre Potenze. Essi, assieme ai loro accoliti, hanno provocato la guerra contro il Giappone, contro la Germania e contro l'Italia. In seguito a ciò le complicazioni esistenti in oriente e in occidente si sono trasformate nella guerra mondiale. Non vi è dubbio che la responsabilità di tale fatto ricade sulla parte avversaria anglo-americana.*

*Io desidero far notare qui a tutti gli uomini di buon senso viventi nel mondo intero che nel Giappone,*

> **La firma del patto che associa nello stesso grande compito di ricostruzione europea ed asiatica le energie dei nostri Paesi, è salutata con fervida esultanza dal popolo italiano.**
>
> **MUSSOLINI**
>
> *27 settembre 1940 XVIII.*

*in Germania e in Italia e nei Paesi loro alleati ognuno sa che lo scopo finale di questa guerra è l'instaurazione di un nuovo ordine mondiale e che noi siamo quindi fermamente decisi di condurre questa lotta fino in fondo qualunque siano le circostanze. Noi siamo convinti che per mezzo di questa lotta possono essere assicurati il benessere comune dei nostri popoli e una pace duratura nel mondo. Con questa meta davanti agli occhi noi ci avviamo con tutte le forze verso la realizzazione dell'opera della liberazione dell'umanità. E per quanto grandi possano essere gli ostacoli che si pongono sul nostro cammino, noi siamo fermamente decisi di superarli e di marciare avanti.*

*Io sono profondamente convinto che la Germania e l'Italia sono in grado, tanto dal punto di vista materiale quanto da quello spirituale e per la loro preparazione di molti anni, di condurre a buon fine questo grande compito. E' proprio in questo punto che esiste una differenza sostanziale tra i principii fondamentali nostri e quelli dell'Inghilterra e dell'America che caricano gli oneri più gravosi sulle spalle dei loro alleati e non vogliono sacrifici essi stessi.*

*«Con ciò io invio il saluto augurale nel nome dell'Asia orientale al Patto che noi abbiamo concluso due anni fa.*

(Continua in 4a pagina)

## ANNUALE DI GLORIA

## Il primo impiego in massa degli aero-siluranti nel Mediterraneo centrale

*Il 27 settembre dell'anno XIX la storia di questa immane guerra ha registrato il primo impiego a massa degli aerosiluranti nel Mediterraneo centrale. L'Ala fascista ha scritto in questa occasione un'altra pagina di gloria fulgidissima mentre la tracotante marina di S. M. Britannica ha dovuto registrare una delle sue più solenni umiliazioni. Due incrociatori pesanti, un incrociatore leggero e quattro piroscafi inglesi si sprofondavano nei gorghi del nostro mare mentre altre nove unità colpite dai siluri dei velivoli italiani subivano seri danni ed erano costrette a continuare faticosamente la navigazione, implacabilmente perseguitate dagli attacchi dei nostri intrepidi equipaggi, per raggiungere un pietoso rifugio a Gibilterra da dove erano partiti col deciso proposito di raggiungere Malta ed Alessandria.*

*Il Canale di Sicilia non era stato forzato e da allora, quando la flotta inglese ha ritentato la prova ricorrendo persino all'impiego di tre portaerei e di unità da guerra in numero tale da superare quello stesso dei piroscafi scortati, ha dovuto pagare tributi che superavano spaventosamente di gran lunga il più pessimistico bilancio dell'Ammiragliato.*

*Durante la grande battaglia, che è durata dalle 13 alle 22 del giorno 27, i nostri aviatori in magnifica gara di ardimento e con superbo sprezzo del pericolo, si sono scagliati contro la flotta inglese, non solo con la potenza degli esplosivi, ma anche con il loro coraggio e la loro inarrestabile decisione di colpire.*

*Per il raggiungimento della folgorante vittoria che ha suscitato profonda impressione in tutto il mondo, l'Ala fascista ha offerto alla Patria l'olocausto di fulgidissimi eroi. Alla testa delle loro formazioni caddero anche il colonnello comandante dello Stormo e tre comandanti di squadriglia.*

*Questi Caduti, verso i quali si volge oggi il reverente pensiero degli italiani hanno suggellato col loro sacrificio un episodio luminosissimo di questa guerra. Episodio non rimasto unico però perchè i loro compagni, gli aerosiluratori del Littorio, continuano con immutato ardimento ed inestinguibile ansia di vittoria ad irradiare di nuovi successi la giovane storia dei reparti aerosiluranti.*

## L'inflessibile volontà del Giappone di debellare le potenze anglosassoni

### fermamente ribadita da Tojo e da Tani

TOKIO, 26.

Stamane è stata inaugurata nel Palazzo della Grande Asia orientale la terza sessione del congresso centrale collaborativo.

La sessione è stata convocata per rinforzare ancora più la volontà della nazione per la perfetta continuazione della guerra.

Il congresso, al quale partecipano tutti i membri del Governo, discuterà nei prossimi quattro giorni i problemi relativi ala vita della popolazione nipponica.

Il Primo Ministro Tojo, nella sua qualità di presidente della società di assistenza al trono, ha pronunciato un discorso ed altri ne hanno pronunciati il ministro degli Esteri ed il ministro delle Forze Armate.

«Noi dobbiamo abbattere gli anglo-americani e sottometterli alla nostra inflessibile volontà per evitare danni futuri», ha dichiarato il Primo Ministro Tojo.

La guerra non si può fermare a mezza strada e il Giappone, con le vittorie raggiunte, con la sua perfetta organizzazione interna, si trova nella più vantaggiosa posizione.

L'Inghilterra ed America, nonostante le sconfitte, fidano sopra la loro potenza produttiva.

Ma la guerra è una lotta fra volontà e volontà è una lotta di resistenza, di durata. La finale vittoria conoscerà colui che ha saputo più resistere.

Mentre la resistenza nemica è frutto della disperazione, quella del

> **Il patto che oggi abbiamo contratto, riposa sopra una intima reciproca comprensione dei bisogni e dei compiti storici delle nostre Nazioni, oltre che sopra una perfetta e permanente comunanza di interessi e di intenti.**
>
> **GALEAZZO CIANO**
>
> *27 settembre 1940 XVIII.*

Giappone si basa sul proposito di ricostruire e questa è la vera differenza tra la resistenza del Giappone e quella americana.

L'unità del fronte interno, unita alla magnifica strategia delle Forze Armate, è la base essenziale per la guerra, e come i soldati al fronte si aiutano reciprocamente, così il popolo all'interno deve formare una unica famiglia dividendo gioie e dolori».

Domattina il congresso si riunirà in seduta speciale per festeggiare il secondo anniversario del Tripartito.

Durante la riunione sarà votato un ordine del giorno per ancor più sviluppare e cementare il Patto triangolare e fare conoscere al mondo che Italia, Germania e Giappone sono sempre più unite per raggiungere la comune meta.

Il nuovo ministro degli Esteri Masayuki Tani ha fatto la prima dichiarazione ufficiale in occasione della riunione del Consiglio dell'associazione del servizio nazionale.

Egli ha passato in rivista la situazione internazionale degli ultimi 10 mesi e cioè dallo scoppio della guerra in oriente. Ha dichiarato che la presente guerra per una grande Asia orientale è una lotta storica che ha per scopo l'emancipazione del Paese e che porterà alla creazione della sfera di cooperazione comune in una più grande Asia orientale.

Riferendosi all'azione dell'Italia e della Germania, Tani ha rilevato che queste due Potenze, insieme con il Giappone, stanno battendosi per la creazione di un nuovo ordine nel mondo. Passando a parlare del nervosismo dimostrato dall'Inghilterra e dagli Stati Uniti per le vittorie del Giappone, il ministro ha detto che gli anglo-sassoni si propongono di sconfiggere il Giappone quest'anno perchè temono che i giapponesi potenzino le conquiste che già hanno realizzato. Ciò dimostra che le Potenze anglosassoni non si sentono sicure e manifestano il loro nervosismo con i tentativi di creare un secondo fronte in Europa e cercando di rafforzare i cinesi i quali dovrebbero iniziare un'azione antigiapponese a fondo.

La Gran Bretagna e gli Stati Uniti — ha proseguito Tani — stanno facendo sforzi enormi per preparare l'offensiva contro il Giappone ma i giapponesi non si lasciano intimorire e sono decisi a raggiungere la vittoria finale.

Il ministro è quindi passato a parlare dei successi che l'Italia e la Germania hanno già realizzato in Europa contribuendo alla creazione del nuovo ordine nel mondo. Egli ha ricordato poi che domani si celebrerà il secondo anniversario del Patto che Giappone, Italia e Germania hanno firmato ed ha espresso la ferma convinzione che le tre Nazioni concentrando i loro sforzi riusciranno ad abbattere la Gran Bretagna e gli Stati Uniti e a creare il nuovo ordine.

Il ministro degli Esteri ha quindi parlato degli alleati asiatici del Giappone, dichiarando che quei Paesi e la Nazione giapponese marceranno sempre più uniti. Ha concluso facendo appello al popolo nipponico perchè persista nella sua risoluzione fino alla vittoria senza preoccuparsi della durata della lotta ed esortandolo a far fronte a qualsiasi difficoltà possa presentarsi nel futuro.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

# CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

## Scuole e scolari

*Battute d'inizio - Nello spirito della Carta - La collaborazione che viene chiesta alle famiglie non è solo un dovere, ma anche un effettivo vantaggio*

La vita scolastica, con la ripresa dovuta agli esami della sessione autunnale, ha segnato le battute di inizio del nuovo anno. Da più giorni gli esami hanno richiamato le schiere studentesche a sostenere le ultime prove prima di cominciare la nuova fatica.

Anche in questo tradizionale quadro — in quello cioè degli esami che un tempo si chiamavano «di riparazione» — la fisionomia nuova è data dalla graduale applicazione della Carta della Scuola. Già per la scuola media unica funziona un nuovo criterio d'esame autunnale, criterio che richiede la ripetizione di tutte le prove, anche di quelle giudicate sufficienti nella prima sessione o negli scrutini. E' una valutazione più completa e severa, un passo effettivo verso il risultato di selezione che è uno dei presupposti della nuova scuola.

Le aule parzialmente ripopolate le scuole riaperte dànno alla città un aspetto consueto e pur nuovo: c'è aria di ripresa. Manca infatti meno di un mese all'apertura dell'anno scolastico, che avverrà — secondo le disposizioni a suo tempo comunicate — il 1° ottobre prossimo.

Quando si è detto che nel nuovo anno scolastico la nostra Scuola tenderà alla prosecuzione più serrata dell'applicazione della «Carta» e alla partecipazione più attiva allo sforzo comune per la vittoria, si saranno indicati i caratteri più netti di questo nostro terzo anno scolastico di guerra. La novità più esteriormente rilevante è quella che salta agli occhi da una sia pur frettolosa lettura del calendario scolastico: i due mesi i vacanza invernale. Novità perfettamente logica perchè richiesta dalle contingenze; e ancora novità, che oltre a recare notevoli vantaggi di ordine economico, non influisce sul regolare andamento degli studi. Su questo particolare soggetto c'è forse da parte delle famiglie qualche preoccupazione: l'interruzione è difatti abbastanza lunga e si teme possa influire sul normale svolgimento della preparazione. In proposito è stato già precisato come successivamente il tempo di vacanza venga riacquistato sia, come negli anni scorsi, con il minimizzare le vacanze pasquali, sia con una lieve protrazione della durata dell'anno scolastico. Si può aggiungere che durante la vacanza invernale non cesseranno i contatti tra la scuola e gli studenti: l'assistenza in tutte le forme, prima tra queste la refezione scolastica e il doposcuola, verrà estesa e intensificata.

Nel programma di applicazione graduale della Carta la frequenza dei rapporti tra scuola e famiglia, specie per quel che riguarda l'ordine elementare, verrà particolarmente curata, sull'esperienza proficua di quanto si è già fatto per una sempre maggiore fusione del trinomio G.I.L., Scuola, Famiglia.

Negli ordini medi e superiori — esclusa la media unica, dove gli indirizzi della Carta sono integralmente applicati — resta alle famiglie la non lieve responsabilità della scelta della via scolastica da far seguire ai giovani. Anche qui giova più che ogni altra considerazione una oculata interpretazione dello spirito della Carta, che indica nella conoscenza delle disposizioni specifiche di ogni giovane l'elemento base per una assennata scelta del tipo di Scuola.

La collaborazione che alla vigilia del nuovo anno la Scuola chiede alle famiglie è un dovere tanto più prezioso in questo tempo in cui le giovanissime energie sono tese nel fervore della preparazione alle prove del domani, nella serena coscienza del contributo che anche con l'esatto adempimento del dovere scolastico, esse possono dare alla vittoria.

### Inaugurazione dell'anno scolastico

**Al R. Liceo-Ginnasio**

Il Preside del R. Liceo Ginnasio «Jacopo Stellini» informa che il 1. ottobre alle ore 10, avrà luogo la inaugurazione dell'anno scolastico 1942-43 XXI.

Sono invitati a intervenire le autorità e gerarchie, tutti gli insegnanti e gli alunni in perfetta divisa, nonchè le famiglie degli alunni.

**Alla R. Scuola Media di Via Cairoli**

La Presidenza della R. Scuola Media di via Cairoli, avvisa che la inaugurazione dell'anno scolastico 1942-43 XXI avrà luogo il giorno 1. ottobre alle ore 10. Gli insegnanti e gli alunni dovranno presentarsi tutti in perfetta divisa.

**Al R. Istituto Industriale «Antonio Locatelli»**

La Presidenza invita gli allievi dell'Istituto e della Scuola di Avviamento ad intervenire alla cerimonia della inaugurazione dell'anno scolastico che avrà luogo giovedì 1 ottobre. Gli allievi dovranno adunarsi in perfetta divisa, puntualmente alle 8.45 nel cortile interno dell'Istituto, entrando dal cancello di via Foscolo. Le famiglie degli allievi sono invitate alla cerimonia e prenderanno posto nella Aula Magna alle ore 9.45 entrando dall'ingresso principale.

**Al R. Educandato «Uccellis»**

Giovedì 1 ottobre alle ore 9.30 avrà luogo nel Reale Educandato Femminile «Uccellis» la cerimonia dell'inaugurazione dell'anno scolastico 1942 - 43. Gli insegnanti e tutte le alunne dovranno trovarsi in Collegio in perfetta divisa alle ore 8.30 per assistere alla S. Messa che precederà la cerimonia. Sono invitate anche le famiglie per le ore 9.

**Ammessi, idonei, abilitati al R. Istituto Industriale «Antonio Locatelli»**

Ammessi alla classe I: Bulfoni Aldo, Fiorino Licio, Foschiani Lidio, Gabino Gisleno, Lodolo Isidoro, Pinat Francesco, Querin Rodolfo, Tessitori Pio, Toso Sergio, Virili Fulgenzio, Accilli Adalberto, Barbetti Andrea, Benini Luciano, Mangione Aldo, Nadalet Renato, Pevere Pietro, Schiavoni Ermanno, Tomat Mario, Trangoni Pietro, Zancon Antonio, Zorzut Renato, Berini Ottorino, Cappello Silverio, Casarsa Sergio, Cussigh Giacomo, Del Zotto Flavio, Formentin Valentino, Gallina Luciano, Maran Otello, Peressoni Arrigo, Pravisani Attilio, Sabucco Egidio, Sfreddo Aldo, Tonutto Angelo, Trevisan Isso, Vattolo Domenico, Zin Luigi, Zin Rolando, Zurco Aldo, Bassini Dusan, Biasutti Olindo, Calselli Franco, Cassan Michele, Colitti Gione, Cucchiaro Egidio, Dall'Armellina Ennio, Ferrant Giulio, Ferraboschi Bruno, Foschia Mario, Gallina Aldo, Golosetti Fiorenzo, Jolme Oronzo, Minini Orfeo, Noacco Remo, Palero Mario, Passoni Gastone, Predovini Liliano, Riga Romeo, Roiatto Giovanni, Urdich Luigi, Zamparo Vincenzo, Zuliani Sergio, Beano Anilo, Ceoutti Bruno, Cocetta Sergio, Del Gobbo Dante, Da Stefano Arduino, Di Santolo Giuseppe, Fantoni Sergio, Franzolini Giovanni, Giacomello Luciano, Jus Nereo, Pagotto Bruno, Tonini Gianfranco, Bellini Giancarlo, Fabbro Sante, Cortina Giovanni, Genduso Giuseppe, Pacini Mario, Tesi Guido.

Idonei alla classe II: Armellini Francesco, Carnielli Graziano, Gossarini Giovanni, Paolitti Mario, Ronche Diego, Seppi Francesco, Schironi Enrico.

Promossi alla classe II: Florian Mario, Fortunato Luciano, Pignoni Mario, Scagnetti Silvano, Sivilotti Sergio, Tilling Renato, Toffoletti Dante, Tomadin Edoardo, De Luca Pietro, Friz Enrico, Lucca Angelo, Melato Ado, Mossenta Ido, Pagura Adriano, Sereni Sergio, Destro Albino, Boinat Oderzo, Botteon Sergio, Ceccon Ellì Amos, Di Lenardo Luigi, Longo Ferruccio, Molini Ennio, Monti Paolo, Pellegrini Lucio, Rizzi Renzo Sarno Antonio, Senno Bruno, Viola Ezio, Zamolo Luciano, Cagna Renato, Dei Frate Dino, De Poloni Gianandrea, Gibellato Giuseppe, Leonarduzzi Graziano, Modesto Elide, Pittana Martino, Pontoni Bruno, Porzio Gianfranco, Smaniotto Francesco, Spataro Salvatore, Tirindelli Silvio, Valerio Renato, Ventura Romeo, Tomada Umberto.

Promossi alla classe III: Ambrosino Raffaele, Azzolini Mario, Bertazzo Riccardo, Bomben Ermenegildo, Chiavon Mario, Commoretto Sergio, Cortelezzis Danilo, Faelutti Bruno, Fornasier Leandro, Franz Silvano, Gandin Gio. Batta, Grassi Valter, Lizzi Giuseppe, Prosdocimo Alfredo, Simoni Valerio, Zaina Arrigo, Biasoni Pietro, Bini Savino, Bonutto Ermenegildo, Cardin Adelio, Cremonesi Cetego, De Cillia Osvaldo, Fabbro Angelo, Menon Daniele, Piccoli Duccio, Ricci Giancarlo, Rizzi Ettore, Toscan Gino, Venir Aldo, Zuliani Giovanni, Bernardon Neri, Bortolussi Ferdinando, Chiarandini Spartaco, Carrà Luigi, Da Vico Giacomo, Della Longa Cirillo, Lenisa Enzo, Neri Nello, Pacco Giovanni, Perotti Giuseppe, Pittana Beniamino, Turco Oscar.

Promossi alla classe IV: Barbiani Romano, Comuzzo Egeo, Dose Erminio, Gatti Alberto, Martina Luigi, Nascimbeni Cesare, Pagnossin Enea, Scaravetto Elio, Surza Alfio, Tullio Rodolfo, Zaninotto Primo, Zoratti Mario, Clocchiatti Erminio, Ferrarese Valentino, Florini Renato, Foschiani Valerio, Ganis Angelo, Merlino Dario, Mulas Lilio, Pizzul Oscar, Rosano Sergio, Trevisanut Mario.

Abilitati: Chiarcossi Arcangelo, Morettin Primo, Sfreddo Narciso.

**Promossi e licenziati alla Scuola serale di contabilità**

Diamo qui appresso l'elenco degli alunni promossi e licenziati nella sessione autunnale di esami, alla Scuola serale di contabilità:

Promossi alla III: Agosto Sergio, Bernardis Angelino, Tavano Virgilio, Totis Enzo, Feruglio Mario, Matelig Giusto, Zucco Alberto, Netto Norina, Todone Rosalia.

Promossi alla IV: Abrami Speranza, Boriani Flora, De Marco Valentina, Del Fabbro Elde, De Vitt Maria, Onega Ida, Michelazzi Otelia, Pedrioni Margherita, Saccher Guerrina, Vellini Licea, Della Bianca Enone, Franzolini Luigi, Leita Pietro, Marcuzzi Nilo, Morelli Ugo, Sina Giovanni, Trangoni Elio, Zavaresco Luigi.

Licenziati: Castellani Eugel, Stefanini Mario, Mantonai Anita, Marchesi Carla, Pertoldi Vanda.

### P.N.F. O.N.D. Dopolavoro provinciale di Udine

**Comunicato n. 98 del 27 settembre 1942-XX**

**Nomine**

*AIELLO DEL FRIULI. — Dopolavoro Comunale.* — I fascisti Avian Valter Gualtiero, Fulizio Tullio, Sant Vittorio, Vrech Ruggero, Zandomeni Paolo Bruno sono nominati componenti il Direttorio della Sezione O.N.D. in sostituzione dei camerati richiamati alle armi.

*CHIUSAFORTE. - Dopolavoro comunale.* — Il fascista Frati Ferdinando è nominato presidente della Sezione O.N.D. in sostituzione del camerata Carlo Fuccaro, dimissionario.

*PORDENONE - Dopolavoro aziendale S. A. Fonderie Officine (S.A.F.O.P.)* — Il fascista Coran Francesco è nominato presidente della nuova Sezione O.N.D. Aziendale.

— I fascisti Gildo Monico e Corrado Burin sono nominati componenti il direttorio della Sezione aziendale.

*TARVISIO - Dopolavoro Aziendale Miniere di Cave del Predil.* — Il fascista Luigi Schio è nominato presidente del Dopolavoro aziendale, in sostituzione del fascista Vittorio Pozzi.

**Riconferme**

*COLUGNA - Dop. Aziendale I.B.I.* — Il fascista rag. Luigi Bon è stato riconfermato nell'incarico di presidente della Sezione Aziendale «I.B.I.».

**Disposizioni**

Con provvedimento in data 25 settembre u. s. la Presidenza provinciale ha disposto la chiusura, per inattività, del Dopolavoro Comunale di S. Giorgio della Richinvelda e di Vivaro.

Presidente, componenti il direttorio e gestori, decadono dall'incarico.

**Regolamento per l'assicurazione contro gli infortuni durante le manifestazioni dopolavoristiche**

(seguito al Com. N. 97)

*Art. 15.* — Le denuncie di infortunio dovranno essere fatte dagli interessati o dall'Istituzione da cui dipende e spedite subito dopo il sinistro, in modo da pervenire alla Direzione generale dell'O.N.D. non più tardi del quinto giorno dalla data dell'infortunio, corredate da un certificato del medico curante.

Il Presidente del Dopolavoro provinciale dell'O.N.D. oppure il fiduciario dell'Istituzione cui appartiene il sinistrato, curerà l'immediato inoltro della denuncia corredandola delle notizie attinenti al sinistro già in suo possesso: notizie che saranno, in caso, successivamente integrate, dovendo anche comprendere dichiarazione esplicita circa la causale dell'infortunio, compilata a cura del rappresentante dell'Opera Nazionale Dopolavoro od Associazione dipendente, sotto il cui controllo ebbe luogo la manifestazione durante la quale si verificò il sinistro.

*Art. 16.* — Tanto la denuncia di infortunio come il certificato definitivo, dovranno essere stesi su moduli a stampa forniti dalla Direzione generale. In mancanza di tali moduli, dovrà intanto essere comunicato alla Direzione generale dell'O.N.D. il luogo, il tempo, la specie, le circostanze del sinistro, nonchè i testimoni eventualmente presenti; inoltre dovrà essere aggiunta una dichiarazione scritta del medico curante circa la natura delle lesioni, le conseguenze già verificatesi e quelle prevedibili.

I certificati di proroga, invece, dovranno essere stesi su carta semplice.

*(Il seguito ai prossimi comunicati)*

## I premi provinciali alle famiglie numerose

**saranno consegnati stamane**

*Ricordiamo che stamane, alle ore 10, nel salone principale del Palazzo della Provincia, piazza Patriarcato, si svolgerà la cerimonia della consegna dei premi provinciali alle famiglie numerose della provincia di Udine vincitrici del concorso bandito dal Comitato provinciale tra le famiglie numerose che alla data del 19 dicembre 1941 avevano il maggior numero di figli alle armi. La premiazione sarà fatta dall'Eccellenza il Prefetto alla presenza del Segretario Federale e di altre autorità e gerarchie.*

*Sono invitati ad intervenire alla cerimonia tutti i fiduciari comunali della provincia e i capi delle famiglie numerose e loro consorti.*

## Concorso a borse di studio per perfezionamento in metallurgia

ROMA, 26.

Con decreto in corso è stato indetto il concorso a due borse di lire 9 mila ciascuna, per studi di perfezionamento in metallurgia presso l'Istituto scientifico tecnico «Ernesto Breda» in Milano, durante l'anno XXI-XXII.

Possono partecipare al concorso i fascisti universitari che abbiano conseguito, presso una università o istituto dell'ordine universitario del Regno, la laurea in chimica o in chimica industriale o in fisica o in ingegneria da non oltre 5 anni e che non abbiano superato il 30° anno di età.

Le domande con i titoli e documenti richiesti debbono pervenire al Ministero dell'Educazione nazionale dell'ordine universitario, Divisione terza, entro il 10 dicembre 1942-XXI.

## Alta onorificenza germanica al ten. col. Formentini

Apprendiamo con piacere che il concittadino tenente colonnello in servizio attivo nella R. Aeronautica Pietro Formentini è stato recentemente insignito dal Capo dello Stato Maggiore germanico della Croce di prima classe dell'Ordine dell'Aquila germanica per particolari benemerenze acquistate nei rapporti con le Forze Armate Alleate.

Il ten. colonnello Formentini appartiene a famiglia udinese che mantiene alte le buone tradizioni friulane: ricordiamo che un fratello, capitano pilota pure in servizio attivo nella R. Aeronautica, è caduto nell'adempimento del proprio dovere; un altro fratello, dott. prof. Mario, capitano nel R. Esercito, ha partecipato con la Divisione Julia alle gloriose vicende della campagna greca; un quarto fratello è sottotenente nel Genio Aeronautico in zona di operazioni.

Tutti degni figli del compianto dott. Pietro Formentini, integerrimo e stimato professionista friulano, la cui immatura scomparsa aveva or sono suscitato largo cordoglio nella cittadinanza.

Al tenente col. Formentini le nostre vive congratulazioni che estendiamo alla signora Cecilia Pagnutti ved. Formentini, madre di ben sette figli.

## G. U. F.

**Orario di esami**

Presso la Segreteria del G.U.F. sono visibili gli orari degli esami della R. Università di Ferrara.

Una grande opera della G.I.L.

## I centri di preparazione al lavoro

(F. C.) Una tra le più geniali istituzioni della G.I.L. sono i Centri di lavoro che sono destinati indubbiamente ad un grande avvenire, e che terranno un posto sempre più importante nella creazione delle maestranze specializzate italiane, che è uno tra gli scopi principali della loro istituzione.

La meta più alta perseguita dalla G.I.L. attraverso di essi è, però, quella di togliere il pericolo della strada, dell'ozio, e di tutte le conseguenti deviazioni morali e fisiche i ragazzi che, per aver finito la scuola e non aver ancora l'età sufficiente per recarsi al lavoro, o perchè appartenenti a famiglie impossibilitate a sorvegliarli ed a proteggerli, come sarebbe necessario, sarebbero inevitabilmente portati a deviare dalla retta via. E' un'opera gigantesca e sacrosanta di bonifica umana, compiuta con altissimo senso di responsabilità, [illegible] la più efficace e più destinata a portare frutti più decisi e duraturi.

Questi Centri sono sorti in tutta Italia e vanno gradatamente moltiplicandosi. Essi si articolano in Centri di primo addestramento al lavoro, dove gli organizzati fino ai 14 anni ricevono i primi insegnamenti nel mestiere prescelto, e Centri di lavoro, ai quali partecipano ragazzi dai 14 ai 18 anni, e dove essi si preparano ulteriormente specializzandosi nel ramo del lavoro preferito. Viene così potentemente contribuito a risolvere il problema dell'apprendistato nei centri di addestramento, quello della mano d'opera specializzata nei Centri del 2. tipo.

Nel territorio della nostra provincia il Comando Federale ha già istituito, con ottimi risultati, quattro Centri di primo addestramento [illegible]

[illegible]

## Una canzone per la "Julia,,

Le epiche leggendarie gesta della Divisione «Julia» sul fronte greco-albanese avevano ispirato all'avv. Zeffirino Tomè, autore dei versi, e al maestro A. Bianchet una canzone-marcia intitolata «Battaglione Gemona», ormai entrata nel patrimonio delle canzoni di guerra [illegible] Dice il ritornello:

*Siamo alpini della «Julia»*
*Division dell'ardimento:*
*Penna nera ardita al vento*
*Suore saldo ferrea man.*

La elegante edizione si presenta con una copertina simbolica del pittore Virgilio Tramontin; [illegible]

Auguriamo agli autori di questo nuovo tributo di devoto amore alle glorie guerriere dei nostri insuperabili alpini, lo stesso successo che ha coronato la loro opera precedente.

## Regolamento dei corsi accelerati del Dopolavoro "Beltrame,,

Il Dopolavoro «E. Beltrame» comunica il seguente programma regolamentare:

«Per l'anno 1942-43-XXI, il Dopolavoro «Beltrame» organizza i seguenti corsi accelerati: [illegible]

[illegible]

GIOVENTU' MUSSOLINIANA

## Il più giovane legionario della "Tagliamento,,

*E' la inesauribile primavera mussoliniana che feconda e germoglia a migliaia e migliaia di rigogliose e forti giovinezze eroiche. Giovinezze nate nel clima ardente e marziale di questa Italia fascista rinnovellata, fatta forte e temuta per volontà del nostro grande Capo; è la giovinezza che non smentisce la sua paternità che ogni giorno nei suoi innumerabili atti di eroico valore riconferma quel carattere volitivo che oggi distingue nel mondo la gente di Mussolini.*

*Il giovinetto Alfonso Troisi da Udine della classe 1925, proveniente dalle Organizzazioni giovanili del Partito è un esempio degno di segnalazione. Difatti, cinque mesi or sono apprendeva la notizia che il padre Giovanni (veterano della guerra d'Africa) combattente sul fronte russo, nella gloriosa «Tagliamento», era stato ricoverato in un Ospedale da campo per grave infermità contratta nell'adempimento del suo dovere; decideva di raggiungere il fronte per occupare il posto lasciato vuoto dal suo genitore. Nei primi giorni dello scorso marzo — profittando della vicinanza del confine, perchè impiegato a Tarvisio — varcava la frontiera a notte inoltrata, all'insaputa dei familiari, per raggiungere la meta prefissa.*

*Dopo circa tre mesi di peripezie, riuscive finalmente, con sua grande soddisfazione, ad essere incorporato in quel glorioso 63. Battaglione CC. NN. «Tagliamento» partecipando così con gli «anziani» a tutti i disagi e le fatiche della guerra.*

*Il gesto fiero di questo audace giovinetto è stato motivo di rinnovato entusiasmo fra i «vecchi» legionari che da più di un anno combattono duramente ed accanitamente il più implacabile nemico della civiltà di Roma.*

*Ci compiacciamo vivamente con il più giovane legionario della «Tagliamento» per il suo alto patriottismo, per la sua fede fascista.*

## Aquileia oggi risuona dei canti della Gil

Aquileia vibrerà oggi dei canti corali di cinquecento voci giovanili della Gil radunati dalla sezione musicale del Comando Federale di Udine, il quale ha dato il massimo impulso a questa bella attività culturale e ricreativa in favore dei suoi organizzati.

La musica oggi non può essere concepita come una espressione di lusso nei bisogni quotidiani dello spirito, ma come una necessità di vita. Per la gioventù il canto corale è la più grande scuola di disciplina, di quell'unione che fa la forza, di quell'ordine e di quella proporzione di diritti e di doveri entro i quali ognuno deve contenersi per raggiungere l'equilibrio nello svolgimento di tutte le manifestazioni dello spirito.

Nel canto e col canto l'umanità soffre - ama - spera - dispera - muore - si trasfigura.

Specialmente se i canti sono ravvivati dalla tradizione nelle abitudini del popolo, il quale ha un intuito ed una intelligenza istintiva che non vacilla.

Le canzoni che oggi si innalzano ad Aquileia sono quelle più popolari e più accessibili alla massa, perchè esprimono quanto di più umano vibra nel cuore di ognuno di noi: l'amore per la Patria, la devozione per il Re e per il Duce, l'ammirazione per i nostri soldati, la venerazione per i Caduti, la fede nelle fortune dell'Italia, e, quasi cornice luminosa e bella, la melodiosa armonicità espressa dalle nostre care villotte, odoranti di fieno e di garofani sorridenti sui davanzali, o nostalgiche ed accorate nel cruccio dell'addio, o vibranti di speranze serene nelle aurore d'amore, o effervescenti nella giocondità del lavoro, nella doviziosa stagione delle messi e nella letizia meravigliosa della vendemmia.

Perchè oggi ad Aquileia si svolgerà anche la Festa dell'uva, e, in mezzo alla ferace campagna ove un dì la malaria uccise l'agonia della città morente, i canti vendemmiali celebreranno le conquiste del sudato lavoro.

Alle ore 8.30 i gruppi si concentreranno ad Aquileia; alle dieci assisteranno alla Messa nella millenaria Basilica; alle undici faranno una breve [illegible] di assieme. Dopo la consumazione della colazione al sacco visiteranno i monumenti più interessanti e poi raccogliersi per rendere omaggio ai Caduti nel Cimitero all'ombra dei cipressi pensierosi. Alle sedici sul Piazzale vegliato dal massiccio Campanile e dalla Lupa capitolina sarà eseguito il programma del grande concerto corale con la potenza di cinquecento voci.

«Aquileia, nel profondo di te comincia il canto». (D'Annunzio).

## Agli alpini in congedo

**Tessere e bollini invenduti**

*Il Comando del Battaglione «Udine» del X. Alpini comunica:*

I comandanti delle compagnie e dei Plotoni dipendenti dovranno restituire improrogabilmente entro il giorno 28 c. m. (lunedì) le tessere e i bollini A. XX. invenduti. Il materiale che non sarà restituito entro detto giorno s'intenderà venduto e perciò dovrà essere pagato dai consegnatari.

Rivolgersi per la consegna al capitano Gilberti, in via Vittorio Veneto 31 — terzo piano — oppure al capitano dott. Fulcher, farmacia in via del Monte.

## L'impresa alpinistica di un balilla

Un'altra impresa alpinistica degna di rilievo per la giovane età del protagonista è stata compiuta nei giorni scorsi nel gruppo del Cevedale, come apprendiamo da *La Provincia di Bolzano*.

Il ragazzo Piero Sartogo, di 8 anni, partito da Val Martello alle ore 7 assieme alla guida Sperthenhause ha toccato la Capanna Casati alle ore 10.30 e ripartendo alle ore 11 è giunto in vetta al Cevedale (m. 3800) alle 12.30 in perfette condizioni fisiche superando il difficile percorso coi propri mezzi senza l'aiuto degli altri componenti la cordata. Alle 18 dello stesso giorno faceva ritorno a Val Martello.

L'eccezionalità dell'impresa di questo giovane alpinista friulano consiste nell'aver compiuto a tempo di primato una ascensione che normalmente richiede undici ore di cammino tra l'andata e il ritorno, e nell'aver fatto le traversate in ghiaccio, che rappresentano oltre due terzi del percorso totale, con bella sicurezza e senza accusare l'eccessivo sforzo.

## Trattenimento al Dopolavoro ferroviario

Domani lunedì, alle ore 21, sarà tenuto al Dopolavoro ferroviario un trattenimento artistico di canto e musica. Si esibirà anche il complesso di fisarmoniche di Enzo Bellina.

## Furto di pennuti

Mezza dozzina di polli e due grasse galline, ignoti rubavano l'altra notte nel pollaio di Teresa Bortolotti fu Vincenzo di 41 anni dimorante a San Daniele.

## Luce completa sul delitto di Roma

ROMA, 26.

Luce completa è stata fatta dalla squadra mobile della Questura sul truce delitto commesso in via Acquabulicante, dove la ventiduenne Giuseppina Paravan di Giovanni, nativa di San Leonardo (Udine), fu rinvenuta strangolata. L'autore del delitto è stato identificato per tale Rigoletto Morgante di Vincenzo, da Luco ne' Marsi (Aquila), parente del marito della vittima.

Compiuto l'assassinio il malvivente era subito partito da Roma, recandosi al paese nativo dove ieri è stato arrestato. Tradotto a Roma ed abilmente interrogato, si è reso pienamente confesso. Egli si era introdotto nell'abitazione della Paravan — mentre il marito di costei era assente — a scopo di furto, e, sorpreso dalla donna, l'aveva strangolata.

## Muore all'Ospedale per avere ingerito erroneamente del liquido moschicida

Abbiamo dato ieri notizia dell'accoglimento all'Ospedale civile, dell'agricoltore Giuseppe Salvador fu Domenico, di 70 anni, da Basiliano, in preda a gravissimi sintomi di avvelenamento. Egli aveva infatti ingerito per errore del liquido moschicida che si trovava in un fiasco. Malgrado ogni sollecita cura, il Salvador cessava di vivere.

## L'orario del Cimitero dal 1° ottobre

A datare dal 1. ottobre l'orario del Cimitero sarà il seguente: dalle ore 7.30 alle 12 e dalle ore 14 alle 18.

## Vita finanziaria e tributaria

### L'importanza dello schedario generale dei titoli azionari resi nominativi

In questi giorni, come abbiamo pubblicato nel nostro giornale, in cui tutte le Società per azioni, sono chiamate a fornire l'elenco dei propri azionisti allo Schedario Generale di Roma (il termine scade domani 28 corr.), ci sembra opportuno fare rilevare l'importanza di tale nuova istituzione anche nei riflessi dell'Anagrafe Tributaria.

Il controllo sistematico delle operazioni compiute sui titoli viene assicurato dalla istituzione dello «Schedario generale dei titoli azionari» previsto dalla Legge. Attraverso le comunicazioni che i Notai, gli agenti di cambio, le aziende di credito e le stesse Società emittenti sono tenute a dare all'Amministrazione finanziaria e da questa opportunamente rilevate, si pone automaticamente in luce tutto il complesso movimento dei titoli azionari con la possibilità, inoltre, di individuarne i soggetti ai fini tributari.

Lo «Schedario» si rivela, così, come uno strumento idoneo per il raggiungimento dei fini cui tende il presente provvedimento, e, nel tempo stesso, come il necessario completamento dell'Anagrafe Tributaria istituita con la riforma del 1936.

Sotto questo aspetto, non vi è chi non veda l'importanza e l'utilità di estendere la conoscenza analitica della capacità contributiva dei singoli anche nel campo dei possessi azionari, che a tale capacità apportano, sebbene in maniera non sempre appariscente, il loro importante e talvolta essenziale contributo.

L'Anagrafe tributaria, integrata con lo Schedario generale dei titoli azionari, costituisce un unico modernissimo strumento di tecnica tributaria il cui razionale impiego permette di raggiungere quella perequazione degli oneri fiscali che costituisce la meta più ambita dell'Amministrazione finanziaria.

Le norme di carattere tributario contenute nell'art. 10 consistono nella estensione dell'imposta cedolare ai frutti di tutte le azioni che, per effetto della legge in esame, divengono obbligatoriamente nominative, dandosi, però facoltà, con il successivo art. 12, ai contribuenti di chiedere che i frutti stessi non vengano, con effetto dal 1° gennaio 1943, computati nel reddito complessivo soggetto all'imposta complementare.

L'adozione di questo criterio, a preferenza di quello di computare il reddito derivante da possessi azionari nel reddito complessivo soggetto all'imposta complementare è imposto dalla necessità di colpire alla fonte tale massa di reddito evitando delle evasioni che, specialmente nell'attuale situazione delle forze dell'Amministrazione finanziaria, sarebbe stato facile di porre in atto. Ma è ovvio, che, non appena la nominatività dei titoli azionari avrà dato dei concreti risultati per migliorare i metodi di accertamento dei redditi complessivi, soggetti all'imposta complementare, questa dovrà essere riveduta e fondamentalmente riordinata allo scopo di tener conto delle varie manchevolezze che si imputano al sistema di imposta vigente.

### La repressione delle violazioni alle leggi finanziarie e le modalità per la definizione in via breve delle pene pecuniarie

A mente dell'art. 15 della Legge 7 gennaio 1929 n. 4, per le violazioni alle leggi finanziarie per cui sia stabilita la pena pecuniaria, è consentito al trasgressore di pagare, all'atto della contestazione della violazione, una somma pari al sesto del massimo della pena pecuniaria, oltre all'ammontare del tributo evaso.

A soluzione di dubbi sorti in ordine alla definizione in via breve prevista dal menzionato art. 15, il Ministero delle Finanze, Direzione Generale delle tasse e delle imposte indirette sugli affari, ha dato le seguenti chiarificazioni:

«Ad eliminare tali inconvenienti si ritiene che in via di interpretazione del citato art. 15, la locuzione «all'atto della contestazione» usata dall'articolo stesso possa intendersi nel senso che il momento in cui il trasgressore è ammesso a definire in via breve la vertenza col pagamento di una somma pari al sesto del massimo della pena pecuniaria, oltre al tributo, non è quello in cui gli agenti accertano la violazione, ma quello in cui l'Intendente notifica al trasgressore il verbale di accertamento.

«Gli Intendenti di Finanza hanno così modo di esaminare, sia pure sommariamente, il contesto, evitando di notificare il verbale, o notificando con le opportune modificazioni, qualora trattisi di accertamenti erronei o infondati.

«Ciò premesso, è stato disposto quanto segue:

1) Gli Intendenti di Finanza nel notificare il verbale di accertamento ai trasgressori, richiameranno la loro attenzione sulla facoltà che essi hanno di avvalersi della possibilità di definire in via breve la vertenza, e li inviteranno a versare, ove intendono avvalersi della citata agevolezza, la somma dovuta presso il competente Ufficio del Registro, giusta le modalità di cui al successivo punto 3, nel termine massimo di 15 giorni dalla notificazione del verbale.

«La somma da versare dovrà risultare da apposita liquidazione fatta dalle Intendenze sullo stesso avviso notificato al trasgressore.

«2). Le Intendenze di Finanza, all'atto dell'invio per la notificazione, dell'avviso di accertamento Mod E al trasgressore, ne trasmetteranno copia per opportuna conoscenza all'Ufficio del Registro.

«3) Gli interessati che intendono avvalersi della facoltà di definire in via breve la vertenza, dovranno provvedere, nel termine stabilito, ad effettuare, direttamente presso l'Ufficio del Registro indicato nell'avviso, il pagamento della somma risultante dall'avviso stesso.

«4) Presso ogni Ufficio del Registro dovrà essere istituito un apposito registro dei contesti definiti in via breve a norma dell'articolo 15 della legge 7 gennaio 1929-VII, n. 4, sul quale dovranno essere annotati gli estremi dei verbali di accertamento, in tal modo definiti, l'importo versato dai trasgressori e gli estremi delle bollette di riscossione.

«5) Di volta in volta che gli interessati si presentano agli Uffici del Registro per provvedere alla definizione in via breve dei contesti col pagamento delle somme dovute, a cura degli stessi Uffici del Registo sarà data immediata comunicazione alle Intendenze di Finanza, degli estremi della bolletta di riscossione.

«E appena il caso di avvertire che anche la definizione in via breve delle violazioni alle leggi finanziarie effettuate giusta le norme di cui sopra estingue ogni azione ed ha carattere definitivo ed irretrattabile. Consegue che il trasgressore, una volta avvalsosi della definizione in via breve, non può più richieder il riesame della vertenza già definita ed il rimborso della somma pagata a tale titolo.

## Bollettino demografico

**COMUNE di UDINE**

**26 settembre 1942 XX**

| | |
|---|---|
| NATI | 12 |
| MORTI | 5 |
| MATRIMONI | — 3 |

**Nascite**

Zanello Giancarlo (V nato) di Leonardo e di Lant Adele;
Leita Maria (IX nato) di Alfredo e di Letizia Degani;
Domini Graziano (I nato) di Pietro e di Moos Ildegarda;
Tracogna Rina (II nato) di Aldo e di Cont Mafalda;
Garlant Antonio (I nato) di Luigi e di Gerussi Aldarina;
Titon Rosa (II nato) di Pietro e di Rosso Fulvia;
Zanor Liliana (I nato) di Alfonso e di Ellero Vilma;
Paganini Teodosio (II nato) di Romano e di Vismara Luigia;
Paganini Emma (III nato) di Romano e di Vismara Luigia;
Cantarutti Ludovica (II nato) di Luigi e di Pia Stefanutti.

**Pubblicazioni di matrimonio**

Ferro Savino agricoltore con Valentinuzzi Assunta casalinga;
Morelli de Rossi Mario dottore in scienze commer. con Schiavi Maria privata;
Bettio Alberto insegnante con Dorio Margherita civile;
Belpoliti Alberto meccanico con Cozzi Amelia cotoniera;
Poli Giuseppe assistente tecnico con Ameno Cecilia casalinga.

**Matrimoni**

Slaviero Domenico sottuff. pilota con Mazzapappa Antonietta casalinga;
Tordonato Giuseppe impiegato con Fantino Graziella impiegata;
Cappellaro Luigi commerciante con Zilli Teresina casalinga.

**Morti**

Stankovic Petar di Lucca di anni 23 soldato;
Bulfon Silvana di Alessandro di anni 14 casalinga;
Salvador Giuseppe fu Domenico di anni 68 contadino;
Sirch Marcello fu Guido di anni 10 scolaro;
Fratte Fides di Pietro di anni 17 contadina.

## Corte d'Appello di Trieste

**Assoluzione**

La Corte d'Appello di Trieste ha avuto occasione in questi giorni di affermare una importante massima in tema di reati per violazione delle norme relative all'approvvigionamento, al commercio e consumo delle merci di cui la legge 8 luglio 1941 XIX n. 645.

Osvaldo De Florido era imputato: a) del reato previsto dall'art. 6 della legge predetta perchè in Claut dal 16 luglio al 1 agosto 1941, avendo ricevuto dal Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Udine, su richiesta del Comando M. N. F. di Udine, l'assegnazione di litri 1000 di carburante (gasolio), allo scopo di provvedere a mezzo autocarri, al trasporto di legna da ardere, diede per indebito lucro, a litri 337 di detto carburante, una destinazione diversa da quella di cui sopra; b) del reato di cui all'art. 3 della legge predetta per avere, nelle stesse circostanze di tempo e di luogo, e con lo stesso fatto, sottratto al consumo normale il carburante di cui sopra, commettendo il fatto nell'esercizio della sua industria di autotrasporti.

La Corte, investita della causa su appello del P. M., escluse la possibilità del concorso materiale di reati, rispetto ad un unico fatto, in ordine alle ipotesi di cui i suscitati articoli 6 e 5 della legge 8 luglio 1941 e conseguentemente, respingendo l'appello del P. M., assolse il De Florido dalla prima imputazione per non provata reità e dalla seconda per insussistenza di reato, come già il Tribunale in prima sede.

Nello stesso tempo il De Florido aveva appellato contro la sentenza 24 aprile 1942 del Giudice istruttore del Tribunale di Pordenone, che lo assolveva per insufficienza di prove da altra imputazione analoga alle precedenti per sottrazione di carburante al Comune di S. Quirino. La Corte, in accoglimento dell'appello dell'imputato, dichiarò non doversi procedere a suo carico, perchè il fatto non sussiste (Difesa avv. Antonio Bellavitis).

## SPETTACOLI

### CINEMATOGRAFI

ODEON - LA VENERE CIECA - Con Vivienne Romance e G. Flamant — Ore 14.

PUCCINI - Cine-Varietà — Scene: FORMAZIONE ARES — Schermo: PRIMA COLPA - con Abel e Roberts - Ore 14.

SAVOIA - I PROMESSI SPOSI - Con Dina Sassoli - Ore 14.

IMPERO - NOTTI DI FUOCO - Con V. Francen, B. Morley

GIL - TAVERNA ROSSA - Con A Valli - Ore 14.

CECCHINI - LA MASCHERA DI CESARE BORGIA - Con O. Valenti - Ore 14.

REX - CROCERA D'AMORE - Con Joan Bennett e Federic March. - Ore 20.30.

BELTRAME - ULTIMATUM DI MEZZANOTTE - Con Warner e Douglas - Ore 14.

S. GIORGIO - MIRCHA IL MONELLO - Con Mircha, Otto Wallburg, Szhoe Szahall. - Ore 16.

### DOPOLAVORO

FERROVIARIO - L'UOMO DEL ROMANZO - Con Conchita Montenegro e Amedeo Nazzari - Ore 14.

# I pittori della Scuola di Tolmezzo

## Nella seconda metà del Quattrocento un gruppetto di artisti espresse per la prima volta una forza spirituale carnica e friulana: quella forza doveva nutrire il genio del Pordenone

Quando nell'estate del 1939 l'antica residenza dei luogotenenti veneti sul colle di Udine raccolse la memorabile grande mostra di Giovanni Antonio Pordenone, attorno alle opere del massimo artista che il Friuli abbia mai prodotto si volle raccogliere anche quelle trasportabili dei pittori - intagliatori della Scuola di Tolmezzo che verso la metà del XV secolo espresse per la prima volta una forza spirituale friulana innestando sulle assimilazioni forestiere, nordiche e padovano - vicentine, un originale carattere che era quello delle nostre montagne e delle nostre campagne. Fu allora, in quell'estate di tre anni or sono, che i nomi dei maestri tolmezzini s'allargarono dalle confabulazioni degli specialisti all'interesse di un pubblico più vasto, che uscirono dalle penombre degli archivi e delle biblioteche per entrare nella viva circolazione di una più vasta, anche se meno meticolosa, conoscenza. E i nomi non furono tanto presto dimenticati chè il linguaggio di questi minori aveva il suo fascino anche, e forse perchè, composto con pochi elementari vocaboli, articolato con sintassi rudimentale e prigioniero di limitazioni e ruvidezze e asprezze che gli venivano dall'ambiente eccentrico e ritardatario: esso aveva pur sempre in sè un nativo vigore contadinesco, una istintiva indipendenza, un sangue roccioso e quasi vergine di incroci.

Ma, nei saloni della grande mostra del Castello, dell'arte dei minori di Tolmezzo non si poteva che dare dei saggi staccati: la sua genesi, il suo svolgimento, il suo significato è essenzialmente sulle pareti e sulle volte delle tante chiesette fuori mano. Furono, così, pittori da muro, narratori di vasti cicli sugli intonaci inamovibili. Quindi anche dopo che la mostra pordenoniana ne ebbe divulgati i nomi, la loro conoscenza rimase [illegible] e incompiuta e non poteva dirsi matura ed un aggiornamento dei vecchi giudizi.

Opportuno quindi, e assai gradito, uno studio metodico che, saltando a piè pari tutto ciò che la storiografia aveva accumulato e che appariva ormai come una inerte stratificazione, si mettesse davanti alle pitture e ci chiarisse la posizione di questa Scuola, si impegnasse a dirci quale è la giustificazione del suo sopravvivere nella storia dell'arte.

Questo compito se l'è assunto Remigio Marini (1): dal libro, presentato nella migliore veste tipografica e ricco di ben 78 zinchi riproducenti opere e particolari di opere, appare delineato quel breve movimento di provincia, vi si ritrovano i germi che lo generarono, le personalità che dettero germi furono nutrite e che a loro volta svilupparono, il come col quale accenti potarono prodigiosamente tramutarsi in voce universale a traverso quella del genio pordenoniano.

* * *

I lunghi inverni della vecchia Carnia avevano, come quelli di tutte le altre regioni di monte, favorito fin dai tempi più remoti l'affermarsi di un operoso artigianato: immobilizzata dai freddi e dalle nevi, la gente aveva trasformato le case in laboratori dove si lavorava a preferenza il legno, materia che abbondava nelle valli e che si prestava ai più vari strumenti. Tutto questo operare però non aveva mai superato il fatto artigiano nè una sufficiente rete di scambi l'aveva mai fecondato aprendogli gli occhi su più vasti orizzonti. Non da essa, quindi, poteva nascere un'arte indigena nè poteva nascere nel Friuli del piano dove la civiltà era stata troppo rotta da secolari vicende politiche e guerresche. Chè si sappia, ai bisogni estetici della regione avevano provveduto fin dal Trecento artisti di diversi luoghi d'Italia e d'oltre monte di molti dei quali ci ricordano i nomi: ma la loro arte non era congeniale alla terra e non poteva fruttificarvi. Gli stessi Antonio Baietto e Domenico da Tolmezzo, attivi a cavallo fra Trecento e Quattrocento e operanti nella prima metà del secolo XV, si nutrirono di raffinatezze forestiere e nulla dissero dei sentimenti patrii: dovevano rimanere e rimasero, estranei all'ambiente e non vi generarono impulsi.

Il passaggio di tanti artisti e quietarsi delle vicende politiche con la dedizione a Venezia del 1420, favorirono un più pur tenue rivelarsi in Friuli della gran luce del Rinascimento italiano: quasi improvvisamente dovunque si destò un bisogno di nutrimento spirituale e, si può dire, ogni paesello ebbe il suo pittore. Il terreno si arricchì quindi rapidamente di humus e così preparato alla fecondazione, la trovò verso la metà del Quattrocento da Andrea Bellunello e Gianfrancesco da Tolmezzo.

Il Bellunello, venuto a stabilirsi a San Vito al Tagliamento e che dalla patria di adozione tolse il nome di Andrea da San Vito, fu il patriarca della vera pittura friulana. Anche se è troppo il distico lodativo dei contemporanei di Apelles:

*Andreas Zeuxis, nostraeque aetatis Apelles*
*Hoc Bellunellus nobile pinxit opus*

è sicuro che Andrea, nella cui pittura in un certo modo si uniscono e anche si armonizzano influssi nordici tedeschizzanti e chiari accenti del Rinascimento italiano, veneti e umbro-toscani, è l'artista che per una non volgare capacità artistica unisce un temperamento affine a quello degli abitanti della terra in cui visse, la cui espressione si può trovare nel fatto che — come nota il Marini — [illegible] univano Bellino al Cadore e quindi alla Carnia. Il maestro fu modesto: la sua arte nasceva da un timido classicismo provenuto che, attraverso Padova, risentiva della grande rivoluzione dell'Italia centrale rimanendo piuttosto staccato dalle correnti coloristiche di Venezia.

L'insegnamento di Andrea fruttificò più e meglio in montagna che in pianura. In pianura, fra i successori immediati degno di ricordo non c'è che quel Pietro da San Vito il quale ripeterà indolentemente i temi del maestro. In montagna la lezione bellunelliana fu liberamente appresa in quanto in essa più ricchi e forti erano gli elementi della linea che meglio di quelli del colore potevano familiarizzare con la tendenza al realistico e al drammatico.

Il primo maestro del gruppo carnico fu Domenico Mioni da Tolmezzo, maestro più nella tecnica scultorea che nella pittorica [illegible] elevandone sproporzionatamente la statura: le cose sono state messe a posto dal Piccoco e ora dal Marini.

Nell'opera di Domenico non s'incontra l'insegnamento di Andrea: il carnico era sceso a Udine giovanissimo e nella bottega di un Francione s'era formato su un generico venezianismo neogotichegggiante. Esso è capostipite di una famiglia di pittori scultori intagliatori doratori decoratori: Giovanni Mioni, figlio; Martino Mioni, fratello; Giovanni di Martino e Giovanni Martini, nipote: quest'ultimo, nel Cinquecento, fu pittore rispettabile e rivaleggiò col Pellegrino.

Gianfrancesco da Tolmezzo - Particolare della pala d'altare di S. Martino in Socchieve

Il Marini si è assunto il compito di stabilire le giuste gerarchie fra i rappresentanti della Scuola tolmezzina dando all'esponente più personale e rappresentativo, Gianfrancesco da Tolmezzo, il posto che veramente gli compete.

* * *

Gianfrancesco Dal Zotto, meglio conosciuto come Gianfrancesco da Tolmezzo, non ebbe una grande preparazione spirituale e tecnica ma da natura fu dotato di un forte temperamento e di robusta energia. Anch'egli discese dalla nativa Tolmezzo a Udine ma non forse tanto presto come Domenico e potè conservare molto più profondamente del conterraneo — nota il Marini — l'indole ferrigna nordica delle patrie montagne. Anch'egli, come Domenico, nacque verso la metà del Quattrocento e nulla si sa della sua formazione giovanile: la sua prima opera ricordata sono gli affreschi della chiesa di Vivaro del 1482 andati perduti nel 1820 in un ampliamento del tempio. La più antica delle opere rimaste è la decorazione del coro della chiesetta campestre di Sant'Antonio a Barbeano, non lontana da Spilimbergo, che risale al 1489. «Quanto del carattere popolaresco e campagnolo era nella pittura del Bellunello, tanto si riproduce in quella di Gianfrancesco, con minori arcaismi e solecismi e con un accentuato vigore rusticano e teutonico. Il tolmezzino riconosce e potenzia la pittura bellunellesca, la depura via via dei pochi elementi non assimilabili, specie veneziani, e riconduce allo spirito dell'agreste Friuli, anzi la riporta a quella quintessenza friulana ch'è la montanara energia della sua Carnia». È un ritorno alle origini che non significa involuzione, ma più schietta adesione al proprio carattere e insieme al carattere della propria terra: ricerca, insomma, di spontaneità e di immediatezza artistica».

Da Barbeano al più importante ciclo di Socchieve, al drammatico e selvaggio ciclo di Provesano, alle declinanti pitture di Castel d'Aviano, Forni di Sopra e Forni di Sotto, la personalità dell'artista appare netta, con tutto il suo aspro rilievo, con tutta la sua rustica originalità. La prospettiva e lo spazio, la luce e il volume — scoperte rinascimentali — si mostrano allo stato rudimentale mentre della romana monumentalità del Mantegna non rimane che una rozza manifestazione di energia e il colore di Venezia non ha più che echi atonali di nordica pesantezza. Ma, accanto a queste sordità di ritardatario, nell'opera di Gianfrancesco, come in quella di un primitivo, vibrano un virile sentimento, una maschia drammaticità, uno schietto amore contadinesco. E allora ci troviamo di fronte all'arte, all'arte vera, di un ingegno che il Marini dice «irregolare lacunoso squilibrato ma capace di cogliere visioni di bellezza e di saperle fermare».

* * *

Lo studio è completato con i profili di Pietro da San Vito e di Pietro Fuluto, il primo forse allievo del Bellunello e il secondo di Gianfrancesco, figure minori, di scarso rilievo, pittore senza fede e senza volontà il sanvitese, pittore rinselvatichito il Fuluto: figure che il Marini ha inserito nel suo libro soltanto perchè servono in qualche modo a completare il quadro che egli ha voluto darci della Scuola di Tolmezzo.

Il libro è lineare, chiaro, equilibrato nei giudizi, scrupoloso nelle ricerche e valutazioni. E le sue conclusioni sono logiche e pienamente accettabili; esse, oltre che stabilire i due rami della Scuola e determinarne i valori, dànno l'impostazione delle ben maggiori figure del Cinquecento friulano: di quella del Pordenone, venuta dal ramo Bellunello - Gianfrancesco, e di quella del Pellegrino da San Daniele prodotta dal ramo di Domenico

**Arturo Manzano**

(1) Remigio Marini: La Scuola di Tolmezzo: «Le Tre Venezie» editore 1942-XX, lire 120.

# Per gli agricoltori

## Assegnazione di olio ai produttori di colza e la licenza di coltivazione

*L'Ufficio Provinciale dell'A.N.C. P.E.O. comunica:*

Allo scopo di evitare interpretazioni errate circa l'assegnazione della quota di olio commestibile concessa ai produttori di seme di colza della corrente campagna, si precisa che il termine massimo per la presentazione dei certificati ammassari scade *improrogabilmente* con il giorno 30 settembre p. v.

Inoltre, gli aventi diritto all'assegnazione dell'olio, dovranno essere in possesso della licenza di coltivazione della campagna 1941-42 la quale dovrà essere allegata al buono di prelevamento, che verrà trasmesso da questo Ufficio Provinciale, e consegnato al Centro di distribuzione.

*Non verrà consegnata la quota di olio a coloro che risulteranno sprovvisti della licenza di coltivazione regolamentare.*

### Semina del colza

Si risponde a molti agricoltori, i quali si sono rivolti a questo Ufficio per avere chiarimenti in merito alla semina del colza, precisando che il periodo più propizio per la semina del seme predetto, «dato il favorevole andamento stagionale di quest'anno» va dalla metà di settembre ai primi di ottobre, escludendo il dubbio che la coltura possa venire compromessa. Chiunque si trovasse sprovvisto della licenza per la semina del colza, è invitato a richiederla con la massima sollecitudine, onde evitare la penalità prevista dalla Legge. *La licenza di coltivazione è obbligatoria.*

### Infortunio agricolo

Policarpo Chiarandini, fu Domenico, di 34 anni, abitante in via Milano, mentre stava aiutando alcuni agricoltori che scaricavano fieno da un carro, per l'improvviso rovesciamento di quest'ultimo rimaneva colpito alla testa.

Immediatamente trasportato all'Ospedale, il medico di guardia gli constatava una ferita lacero-contusa al cuoio capelluto, e lo faceva ricoverare in corsia. Ne avrà per una diecina di giorni, salvo complicazioni.

### Si ferisce con una lamiera

La piccina Velia Clara di Luigi, di quattro anni, stava placidamente trastullandosi nel proprio cortiletto di via Liruti, quando una lamiera, che ricopriva una catasta di legna, per cause imprecisate, le cadeva addosso. Subito soccorsa dai genitori alle grida della poverina, la trasportavano al Pronto Soccorso, dove le furono effettuate una puntura antitetanica e cinque punti di sutura. La piccina ne avrà per una settimana, salvo complicazioni.

# IL GIORNO

**Domenica, 27 settembre, (270-95)**
**S. Adolfo, martire**

**FARMACIE APERTE**

Oggi domenica e durante tutta la entrante settimana rimarranno aperte tutto il giorno le seguenti farmacie di turno: Arlis, via Pracchiuso e Colutta, piazza Garibaldi. - Servizio notturno permanente: Farmacia Beltrame, piazza Vittorio Emanuele.

**Lunedì 28 settembre (271-94)**
**S. Venceslao, re**

## OGGI ALLA RADIO

**Da tutte le stazioni dell'Eiar:**

Ore 7.30: Notizie a casa dai combattenti e dai militari dislocati in territori occupati dalle nostre truppe — 8. 13. 14. 20. 22.45: Giornale radio — 8.15: Concerto dell'organista Michele Napolitano — 10: Radio rurale — 11: Messa cantata — 13.10: I cinque minuti del signor X — Ore 13.50: Canzoni del tempo di guerra — 14.15: Radio Igea — 15: Radio Gil — 17: Trasmissione per le Forze Armate — 19.40: Notizie sportive — 20.20: Commento ai fatti del giorno.

**PROGRAMMA «A»**

Ore 12.25: Nuova orchestra melodica diretta dal m. Fragna — 13.20: Concerto di musica operistica per la presentazione di giovani artisti lirici — 17.15: Musiche di operette celebri, orchestra d'archi diretta dal m. Spaggiari — 20.45: Orchestra classica diretta dal m. Manno — 21.15: Colonne sonore: musiche da film — 21.55: Melodie e canzoni — 22.25: Nuova orchestra melodica diretta dal m. Fragna — 23: Complesso di strumenti a fiato diretto dal m. Storaci

**PROGRAMMA «B»**

Ore 12.30: Trio Ambrosiano — Ore 17.15, 18: vedi programma A — Ore 20.45: Stagione lirica dell'Eiar «Simon Boccanegra» di G. Verdi con Tito Gobbi e Iolanda Magnoni, maestro e direttore Vittorio Gui.

## DOMANI ALLA RADIO

**Da tutte le stazioni dell'Eiar:**

Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20, 22.45. Giornale radio — 7.30, 8.15, 18: Notizie a casa dai combattenti e dai militari dislocati in territori occupati dalle nostre truppe — 10.45: Camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 11.55: Quotazioni delle Borse di Milano, Torino e Roma — 12.20: Radio sociale — 13.10: I cinque minuti del signor X — 16: Trasmissione per le Forze Armate — Ore 19.25: Trenta minuti nel mondo — 20.20: Commento ai fatti del giorno — 20.30 (circa): Canzoni del tempo di guerra.

**PROGRAMMA «A»**

Ore 13.20 (circa): Dischi di musica operistica — 14.25: Melodie di ogni tempo con orchestra diretta dal maestro Spaggiari — 17.15: Concerto dedicato a musiche di Evaristo Dall'Abaco — 20.45: Concerto sinfonico diretto dal m. Herbert von Kabajan — 22.15: Trasmissione di dischi fonografici del mezzosoprano Cloet Elmo — 22.35: Balli di opere celebri — 23: Musica varia.

**PROGRAMMA «B»**

Ore 14.15: Concerto del duo Capuana-Maffezzoli — 14.30: Concerto del soprano Concetta Zama — 17.15: vedi programma A — 20.45: Orchestra diretta dal m. Segurini — 21.10: «Attenti al fiammifero» due atti di E. Quadrone — 22.10: Concerto del violinista Arrigo Serato — 23: Orchestra d'archi diretta dal m. Spaggiari.

# Gli odierni festeggiamenti nella frazione di Laipacco

Diamo il programma dei festeggiamenti che oggi si svolgeranno a Laipacco per iniziativa del Settore rionale del Gruppo «Beltrame» in occasione dell'annuale sagra della Madonna di Pompei: ore 10.30: S. Messa solenne con panegirico: canteranno per la prima volta i «Pueri chorales» di Laipacco; funzionerà mons. Gori del Capitolo Metropolitano. Alle 15.30 tradizionale processione; alle 17.30: inizio della festa popolaresca con la corsa nei sacchi, la rottura delle pignatte, la corsa delle carriole ed altri giochi a sorpresa per i quali sono in palio numerosi premi. Alle 18 estrazione della grande tombola sulla piazza del paese: sono stati stabiliti i seguenti premi: prima tombola lire 800, cinquina lire 400 e seconda tombola lire 200. Durante tutta la giornata presterà servizio un rinomato complesso bandistico che darà dalle 19 alle 20 un grande concerto finale di chiusura della festa

I cittadini non mancheranno di godersi, con una breve e bella passeggiata, un pomeriggio di sano divertimento. Il programma dei festeggiamenti e la vistosità dei premi della tombola richiameranno anche dai paesi circonvicini una grande folla come negli anni decorsi.

## BENEFICENZA

Alla «Dante Alighieri» - Per iscrivere socio perpetuo il nome del compianto avv. Vincenzo Angeli: cav. Riccardo Filipponi, lire 5; ditta Francesco Orter, 10; Chino Ermacora, 10, Marino Ermacora, 10; Spartaco Ermacora, 10; comm. Alberto Calligaris, 10; Mario Calligaris, 10. La sottoscrizione continua presso Grazia Zilli, Banca del Friuli, Udine.

# Cronaca mesta

### Funebri Cesare Della Torre

Improvvisamente si spegneva Cesare Della Torre, figura assai nota in città e provincia ed assai ben voluto per la sua bontà, per la sua giovialità, per la sua rettitudine. Da molti anni egli faceva il rappresentante e commissionato di tessuti ed aveva acquistato in tale campo una particolare esperienza ed una meritata fama di tecnico. Era stato per varii anni alle dipendenze della ditta Clain e poi della ditta Del Fabbro. La sua immatura dipartita — aveva 58 anni — ha dolorosamente sorpreso amici e conoscenti. L'altro ieri sono state tributate alla salma le estreme onoranze con larga partecipazione di amici, colleghi, conoscenti, estimatori. Notate le rappresentanze del III. Gruppo Rionale, al quale egli aveva fatto parte anche come Consultore, e della Mutua Agenti. Alle ore 15 il mesto corteo si moveva dall'abitazione di via Pastrengo I. preceduto dalle insegne religiose e da una rappresentanza dell'Istituto Bearzi. Sulla bara posavano i fiori della consorte. Seguivano la salma i cognati, i nipoti ed altri parenti. Reggevano i cordoni gli amici intimi Augusto Tessaro, cav. Guglielmo Magon, Carlo Scoda ed Asco Iacuzzi. Dietro si snodava il lungo corteo degli accompagnatori; numerose le signore amiche ed intime di famiglia.

Dopo le esequie, celebrate nella parrocchiale del Carmine, la salma è stata trasportata al Cimitero. Sul piazzale Venezia, il camerata Dorio, gerarca del Gruppo Rionale «E. Beltrame», ha fatto l'appello dello scomparso.

Alla vedova, ai parenti tutti, l'espressione del nostro vivo cordoglio.

### Funebri Giacomo Di Toma

Si sono svolti ieri nel tardo pomeriggio, i funerali di Giacomo di Toma, spentosi improvvisamente, sinceramente rimpianto da una larga cerchia di amici e di intimi di famiglia. Noto è stimato commerciante di vini, proprietario della trattoria «Al Leon d'Oro», aveva dedicato la propria esistenza al lavoro ed agli affetti familiari.

Un corteo imponente di congiunti, parenti, amici a conoscenti, ha accompagnato la salma all'estrema dimora.

Alla famiglia, ai generi rag. Carlo Lunazzi e cav. Muccioli, ai parenti tutti, rinnoviamo sentite condoglianze.

# Dopo la denuncia dell'infedele domestica

Abbiamo riferito ieri della denuncia all'autorità giudiziaria di certa Adele Vidoni in D'Amore di Giovanni, di 24 anni, da Tarcento, resasi autrice di svariati furti in danno della signorina Iole Paolini di Luigi, dimorante in via Vittorio Veneto 54, presso la quale prestava servizio quale domestica. In seguito alle indagini ed agli accertamenti fatti dalla Questura, nella camera ove aveva preso provvisoria dimora l'infedele domestica, e precisamente in una casa di via Brenari, sono stati rinvenuti parecchi degli oggetti rubati alla signorina Paolini. Accanto a quelli di scarso valore intrinseco, precisiamo che ce n'erano anche di considerevole valore, fra cui diversi capi del corredo della signorina, indumenti varii; insomma il tutto per un valore aggirantesi sulle 2500 lire.

# Una caduta dalla bicicletta che manda all'Ospedale

Il quattordicenne Otello Stella, di Attilio, abitante in via Vittorio Veneto, mentre correva per la strada in bicicletta, per cause imprecisate ribaltava dalla stessa. Trasportato d'urgenza al civico Ospedale, gli veniva riscontrata una ferita lacero-contusa al gomito destro, guaribile in una decina di giorni, salvo complicazioni.

# Infezione digitale

Maria Perissolo in Della Siega fu Luigi, di 32 anni, abitante in via Monte Tricorno, stava accudendo alle faccende domestiche, quando improvvisamente veniva ferita da un coltello col quale stava tagliando patate. Condotta al Civico Ospedale, il chirurgo di guardia le riscontrava l'infezione ed il giradito del pollice destro, guaribili ambedue in una settimana.

# Gioco finito male

Giuseppe Degano, di Giobatta, di 10 anni, abitante in via Planis, stava giocando con un martello ed alcuni chiodi, quando uno di questi, ruggine, gli si conficcava nel palmo della mano destra. Al Pronto Soccorso gli è stata effettuata una iniezione antitetanica. Ne avrà per otto giorni.

# Pericolosa caduta

La sessantenne Lucia Rigo di Pietro, abitante in via S. Pietro, è stata ricoverata all'Ospedale civile, causa una pericolosa caduta a terra camminando. Il sanitario di guardia le riscontrava la sospetta frattura dell'omero sinistro, guaribile in una trentina di giorni, salvo complicazioni.

Ai margini dell'autarchia

# Il finocchio

Il finocchio (Foeniculum vulgare) appartiene alla famiglia delle ombrellifere, nasce spontaneo nell'Europa meridionale, vi è coltivato negli orti per usi medicinali e culinari. Il finocchio è usatissimo nell'economia domestica. Tutte le parti di questa pianta hanno odore aromatico, gradevole, sapore zuccherino simile a quello dell'anice, proprietà queste che sono più eminenti nei semi o piuttosto frutti, che vengono compresi fra i cosidetti semi caldi maggiori.

Tali proprietà dipendono da un olio volatile che si ottiene per distillazione, e da cui sono dovute principalmente le diverse virtù medicamentose che si attribuiscono a questa pianta, cioè stomachica, carminativa, sudorifera, sintetica, aperitiva.

Si adoperano i frutti stessi polverizzati alla dose di un ottavo con vino ovvero con l'olio essenziale a quella di 5-6 goccie; con zucchero, oppure l'acqua distillata alla dose di 2 oncie; entrano pure questi frutti nella preparazione di certi confetti e rosolii, nonchè in vari preparati farmaceutici, come lo sciroppo di cicoria composta, il mitridate, le pillole ottiche di mesnè, ecc. Viene pure utilizzato il frutto nella preparazione dei liquori.

La radice di finocchio, una delle cinque aperitive maggiori, si adopera in decozione nell'acqua o nel brodo, ovvero se ne esprime il sugo che si somministra edulcorato con zucchero e che è stato lodato principalmente contro le febbri quartane.

Le foglie cotte con latte, e ridotte in cataplasma calmano le infiammazioni alle mammelle. L'uso interno delle foglie stesse e della radice di finocchio dicesi valevole ad aumentare la secrezione del latte.

Altre specie sono il finocchio dolce (feniculum dulce) molto simile al precedente, di cui sarebbe, secondo certi autori, una varietà. Comunissimo in Italia, tanto che i francesi, lo chiamano volgarmente finocchio d'Italia o di Firenze.

I finocchi si mangiano con le radici, crudi in insalata, ovvero cotti o preparati in varie maniere, avendo essi una dolcezza ed una tenerezza particolari.

Altra varietà è il finocchio piperito (meum piperitum) che abbonda in Sicilia e Sardegna dove chiamavasi finocchio d'asino.

Dai semi del finocchio si estrae una essenza incolore o giallastra, di sapore dolce e piacevole, che serve di base nella preparazione di liquori e di bevande dissetanti.

Secondo l'Ostermann, in Friuli, lo si apprezza, in quanto giova nei meteorismi, flatulenze e dolori di ventre.

In un processo della Santa Inquisizione, che le streghe combattono fra loro sando per arma rami di finocchio.

Nel commercio erboristico, il seme di finocchio è molto richiesto e viene pagato a L. 1800 al q.le.

**G. Pozzo**

# CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 3 — Tel. 57

### Denuncia della produzione vinicola

Denuncia della produzione vinicola 1942: Coloro i quali abbiano trasformato in vini od anche soltanto in mosti, in mosti muti in mosti concentrati ed in filtrati dolci, uve della vendemmia 1942 sia proprie che acquistate, anche se pigiate, debbono denunciare tutti indistintamente i quantitativi di vini o mosti e filtrati dolci ottenuti, con l'indicazione della rispettiva gradazione alcoolica e zuccherina.

La denuncia deve essere presentata all'Ufficio delle Imposte di Consumo del Comune nel cui territorio si trovano i prodotti soggetti a denuncia, a mezzo di apposita scheda, gratuitamente fornita dagli uffici stessi, entro 10 giorni dall'ultima ammostatura e comunque non oltre il 20 novembre 1942 XXI.

Vincolo e messa a disposizione dello Stato del 20% della produzione 1942: Coloro i quali sono obbligati alla presentazione della denuncia sono altresì obbligati a tenere a disposizione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste vincolati presso di loro, per le esigenze delle Forze Armate e della distillazione, il 20 per cento dei prodotti denunciati, in rapporto alla somma complessiva dei gradi alcoolici contenuti nei prodotti stessi.

Consegna del prodotto vincolato all'Ente nazionale per la distillazione delle materie vinose: I prodotti vincolati debbono essere consegnati all'Ente nazionale per la distillazione delle materie vinose nei giorni e nei luoghi che saranno indicati dall'Ente stesso. E' ammessa la sostituzione, con l'osservanza delle norme che l'Ente suddetto renderà note, della quota vincolata con altre partite di vino per una quantità di gradi alcoolici corrispondenti alla quota stessa e sempre che non meno della metà dei prodotti consegnati sia costituita da vino sano, senza difetti e adatto per il consumo.

Consegna obbligatoria delle vinacce della vendemmia 1942: Coloro i quali con uve della vendemmia 1942, sia proprie che acquistate anche se pigiate, abbiano prodotto vino od anche soltanto mosto, mosto muto, mosto concentrato e filtrato dolce, debbono consegnare all'Ente nazionale per la distillazione delle materie vinose, presso le distillerie o i centri di raccolta che esso indicherà tutte indistintamente le vinacce ottenute.

Agli effetti dell'adempimento dell'obbligo, le vinacce debbono essere consegnate appena prodotte, integre e senza essere state sottoposte a lavaggio o a trattamenti comunque atti a causare la diminuzione o la dispersione delle materie estraibili. Quelle ottenute dalla pratica denominata governo del vino all'uso toscano e da altre simili dovranno essere consegnate, ugualmente integre, appena prodotte, ma non oltre il 31 marzo 1943 XXI. I quantitativi di gradi alcoolici contenuti nelle vinacce consegnate all'Ente suddetto verranno computati a decurtazione del 20 per cento di vino vincolato per le esigenze delle Forze Armate e della distillazione.

Prezzi e pagamento del vino e delle vinacce consegnati all'Ente nazionale per la distillazione delle materie vinose: I prezzi del vino vincolato e delle vinacce, stabiliti dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, saranno corrisposti secondo le norme e modalità rese note dall'Ente nazionale per la distillazione delle materie vinose.

Denuncia delle giacenze della produzione 1941 e precedenti annate: Chiunque, ad esclusione dei privati consumatori, alla mezzanotte del 31 agosto 1942 XX, deteneva materie vinose di qualsiasi specie, prodotte con uve della vendemmia 1941 e precedenti, anche se il prodotto acquistato era viaggiante, è obbligato a denunciare tutti i quantitativi detenuti all'Ufficio delle Imposte di Consumo del Comune dove le predette materie vinose si trovavano alla mezzanotte suddetta e per quelli in tale momento viaggianti, all'Ufficio delle Imposte del Comune di destinazione. La denuncia deve essere presentata entro il 25 settembre 1942 XX, su apposita scheda gratuita fornita dagli Uffici delle Imposte di Consumo.

Penalità: Ogni infrazione alle disposizioni contenute nel decreto suddetto è punita ai sensi della legge 8 luglio 1941 XIX n. 645 e del R.D.L. 11 giugno 1942 XX, n. 584 recanti disposizioni penali per la durata dello stato di guerra, circa la disciplina relativa alla produzione, all'approvvigionamento, al commercio e consumo delle merci, ai servizi e ad altre prestazioni.

### Vaccinazioni contro il vaiolo e contro la difterite

Le vaccinazioni obbligatorie e le rivaccinazioni ordinarie autunnali antivaiolose e antidifteriche saranno praticate dai Medici Comunali nei giorni, ore e località indicate nella sottoposta tabella:

Ai bambini abitanti nel capoluogo, nella frazione di Gruppignano, Rubignacco e Carraria, verranno praticate le vaccinazioni lunedì 5 ottobre prossimo, dalle ore 14 alle 16 presso le Scuole Elementari di piazza XX Settembre; il medico vaccinatore praticherà le vaccinazioni a Sanguarzo il 5 ottobre alle ore 16, presso le Scuole Elementari; a Purgessimo alle ore 16.30 presso quelle Scuole Elementari; martedì 6 ottobre verranno praticate vaccinazioni: alle ore 14 a Rualis, presso le Scuole Elementari; alle ore 14.30 a Gagliano; alle ore 15 in Spessa di Cividale ed alle ore 15.30 presso le Scuole Elementari di Fornalis.

Rammentiamo ai genitori che le due vaccinazioni associate, stabilito dall'art. 266 del Testo Unico delle Leggi sanitarie, è protratto all'anno successivo a quello di nascita, e che pertanto tutti i bambini che sono entrati nel secondo anno di vita devono essere sottoposti a vaccinazione, le rivaccinazioni sono obbligatorie all'ottavo anno di età.

### Farmacia di turno

Per tutta la giornata odierna e nelle notti della entrante settimana presterà servizio di turno la farmacia del dott. Plinio Fontana sita in Corso Vittorio Emanuele.

## REMANZACCO

### Cinema Ideale

Oggi domenica e domani lunedì, visione del capolavoro Scalera Film stagione 1942 «Il Capitan Fracassa».

## AQUILEIA

### Nel Comune

Il Podestà cav. uff. Antonio Fior è stato riconfermato con decreto prefettizio nella carica di Podestà per un altro quadriennio.

Al retto amministratore del nostro Comune le nostre felicitazioni.

# Tolmezzo

REDAZIONE e PUBBLICITA' piazza 20 settembre - Tel. n. 34

### Rubano una pecora lasciando testa e pelle nella stalla

Una brutta sorpresa attendeva ieri mattina Marianna Vidoni di 65 anni, abitante in via Roma, quando si è recata come di consueto nella sua stalla, sita in località Betania dove teneva una pecora ed una armenta. Non ebbe bisogno di aprire la porta con la chiave poichè i ladri erano riusciti a scassinarla ed avevano avuto tutto il tempo di scannare la pecora, scuoiarla e portarne via le carni. Infatti la Vidoni non trovò che la testa e la pelle della bestiola abbandonata nella stalla e l'armenta che muggiva.

### In Tribunale

*Un violento severamente condannato.* — E' stato giudicato il diciannovenne Onorino Adami di Buttea di Lauco. Costui dopo aver trafugato dall'abitazione di Gio. Batta Gressani di 42 anni, un fucile da caccia, si recava davanti all'abitazione di Celeste Adami dove si trovavano alcune persone e con tono minaccioso chiedeva che gli venisse aperto. Naturalmente non fu esaudito ed allora scaricava contro la porta il fucile, i proiettili del quale attraversavano il legno e ferivano Maria Adami, Giuseppe Adami e Guido Cimenti i quali sono stati giudicati guaribili rispettivamente in 10, 7, 25 giorni.

L'insano atto del giovane era la conseguenza di un proposito di vendetta per il rifiuto della ragazza Caterina Adami, figlia del Celeste, di amoreggiare con lui.

E' stato tratto in arresto tre giorni dopo il fatto nei pressi di Fusea.

Il Tribunale, ritenutolo colpevole di rapina, minacce e lesioni, lo ha condannato a 3 anni e un mese di reclusione, 2000 lire di multa, a 5 anni di interdizione dai pubblici uffici, ordinando la sottoposizione alla libertà vigilata. Dif. avv. Moro.

## LAUCO

### Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto avanguardista Giovanni Damiani di Luigi, la ditta Pietro De Antoni ha elargito all'Ente Comunale di Assistenza la somma di lire 300.

## TARCENTO

### Viva attesa per lo spettacolo del «Giorgini»

Domani, lunedì il complesso artistico del Dopolavoro «Giorgini» sarà a Tarcento per l'atteso ed interessante trattenimento d'arte varia — pomeridiano per le Forze Armate e serale per il pubblico — organizzato assieme a quel Dopolavoro, il cui programma elenca i migliori numeri di suonate, canzoni, macchiette di questa stagione.

L'orchestra di Gigi Bontempo, nota ed apprezzatissima ovunque, darà l'apertura allo spettacolo con «Fuoco», a cui seguirà «Preghiera notturna»; la gentile Berlasso canterà «Su beviam» e Degano farà l'assolo di «Chitarra avaiana». Il tenore Lucchi canterà «Una chitarra nella notte» e «Villa triste» a cui seguirà il numero ritmico per orchestra «Ragazze nervose». Pellizzari darà l'assolo di fisarmonica e quindi Lucchi farà sentire «Madonna malinconia» e «Ti vorrei dimenticare». Nel secondo tempo la Berlasso canterà «Alborada nuova» e «Appassionatamente» e Lucchi canterà «Serenatella a chi dorme» e «Tango di Mariolita»; quindi i tre divi della fisarmonica: Pellizzari, Buiatti, Degano. Lucchi si presenterà nuovamente con le canzoni «Maddalena... Maddalè», «Piccola Santa» e «Luna marinara». L'orchestra chiuderà con il finale «Io son l'amor».

L'introito della serata sarà devoluto a favore delle Forze Armate di stanza a Tarcento.

La direzione delle tramvie, aderendo alla richiesta del Dopolavoro «Giorgini», concederà, a fine spettacolo, un tram speciale di ritorno a Udine.



## TAVAGNACCO

### Apertura Scuole professionali di Colugna

Le «Istituzioni di Beneficenza ed Istruzione» di Colugna hanno pubblicato il seguente manifesto per le iscrizioni alle Scuole professionali maschile e femminile, che iniziano così il loro ventunesimo anno di attività in costante fiorente sviluppo:

«Con l'anno scolastico 1942-43 la Scuola si trasforma completamente ampliando il proprio programma didattico.

Riteniamo oggi assolutamente necessario che un nuovo più impegnativo passo sia fatto per elevare la cultura media della nostra classe lavoratrice. E ciò deve ottenersi particolarmente a mezzo di queste Scuole che, oltre l'insegnamento tecnico professionale proprio della specialità, dovranno svolgere anche un complesso didattico di cultura generale (scientifica, letteraria, amministrativa) in relazione all'obbligo dell'insegnamento postelementare previsto dalla Legge.

*Programma didattico e materie d'insegnamento.* — *1° Corso:* Lingua italiana, aritmetica, geometria, disegno ornamentale, disegno geometrico, nozioni di storia e geografia.

*2° Corso:* lingua italiana, aritmetica, geometria, disegno geometrico, nozioni di storia e geografia.

*3° Corso:* lingua italiana, cultura fascista, matematica, disegno ornamentale e professionale, disegno geometrico e geometria descrittiva, nozioni di scienze naturali e geografia economica.

*4° Corso:* matematica, disegno professionale, elementi di contabilità artigiana, nozioni di fisica e di chimica, tecnologia, cultura fascista professionale.

*5° Corso:* disegno professionale (applicazioni), istituzioni di previdenza sociale e nozioni corporative, elementi di fisica e chimica, applicazioni e complementi di carattere professionale.

Possono iscriversi alla Scuola i giovani provvisti di licenza del 5° corso elementare. Le iscrizioni, redatte sull'apposita scheda, dovranno pervenire alla sede della Scuola o al sig. Girolamo Casselli in Colugna.

Tassa di iscrizione e di frequenza L. 10 annue.

*Scuola femminile di cucito e ricamo (3 anni):* iscrizione libera, nessun limite di età. Tassa d'iscrizione e di frequenza L. 5 annue.

Le lezioni avranno inizio alla Scuola di disegno professionale la sera del 5 ottobre alle ore 19; alla Scuola femminile le domenica successiva 11 ottobre alle ore 9».

## VENZONE

### Nella G.I.L.

Il Comando Federale della Gil ha comunicato al locale Comando che il graduato Iesse Dino della classe 1925, ha partecipato al Corso nazionale cadetti a Forlì ed è stato promosso cadetto.

### Agli agricoltori

I proprietari di bestiame che intendono conferire una parte di esso ai raduni sono invitati a farne regolare richiesta all'Ufficio Comunale, il quale provvederà a rimettere settimanalmente le denuncie al competente ufficio provinciale per i necessari provvedimenti in merito.

# SPORT

# La staffetta del Vallo Littorio si avvicina al Friuli

## Il cambio la sera del 30 a Cima Sappada

*Per la prima volta una Staffetta di giovani inferiori ai vent'anni attraversa le Alpi da Mentone a Sussak. I giovani del Littorio non temono la guerra. Non temono il pericolo. Sarebbe assurdo, ora, che temessero le montagne. Sono partiti il 1. settembre. Il sacco sulle spalle, gli scarponi chiodati, una luce di entusiasmo nello sguardo. I paesi li attendono. Loro passano diritti, sicuri, senza volgere il capo. Le montagne? Le migliaia di metri da superare? non si conoscono ostacoli! Le Alpi nevose ed aguzze, le rocce aspre, le cime taglienti, non c'è elemento di natura che li arresti. Marciano, infaticabili, di giorno e di notte, col freddo, con la pioggia, con la neve, col vento. Poi, forse un po' a malincuore, cedono la strada ai compagni. Vorrebbero quasi, farla tutta loro, la strada.*

*Una grande impresa, questa della Staffetta della G.I.L. I paesi li applaudono, li ammirano. Ma loro non badano: hanno altro da pensare. Le cordate, forse, la roccia, il silenzio attonito di una distesa di neve, il Rifugio a 2000 m. e poi, quell'ansia, quella frenesia di arrivare, ecco, la meta, avanti, «coraggio ragazzi, coraggio, ci siamo». Sembra quasi di vederli, questi giovani di vent'anni, col moschetto e lo zaino come quando si va alla guerra, sembra proprio di vederli, ritti e fermi in momenti d'attesa davanti allo splendore di un ghiacciaio, davanti alle punte scabre di un monte. I paesi, dicevamo, li attendono. E così, quando saranno da noi, in Friuli, tra le nostre montagne, sarà spontaneo l'accorrere a Cima Sappada. Anche i nostri giovani parteciperanno in un tratto di strada. Non saranno di meno degli altri, forse correranno di più, forse di meno, ma questo non conta. Il 30 settembre saranno lassù. Vicino a noi. E credo, che più che un dovere, più che una partecipazione convenzionale, sarà un gesto di cameratesca cordialità, e nello stesso tempo, una calda dimostrazione di entusiasmo, andarli a vedere.*

*Da Cima Sappada passeranno poi per passo Monte Croce Carnico, Pontebba, indi Tarvisio dove saranno accolti al Rifugio «Gilberti».*

*A parte il carattere spettacolare della manifestazione, si valuti il lato morale, la dimostrazione di fede, l'eroismo cosciente, di questa intrepida gioventù Mussoliniana. E' una sintesi di giovanile baldanza e di matura virilità, e alla spregiudicatezza d'adolescenti si unisce, in un insieme meraviglioso, una certa gravità e responsabilità di uomo.*

*E a noi vien da pensare, non sappiamo se per capriccio o per fantasia, che questo darsi il cambio, in sì ardua impresa, tra i valichi dei monti, questo perpetuarsi di forza in un cammino lungo e difficile, sia simile un po' al tramandarsi delle generazioni. Ecco, la Staffetta: un ciclo di generazioni. Così queste forze giovani ed intatte, si succedono instancabili per le fortune immancabili della Patria.*

## CALCIO

# L'Udinese a Cremona

L'Udinese affronterà oggi la Cremonese per gli ottavi di finale della Coppa Italia. La sorte ha voluto accoppiare fra di loro due squadre di serie B che si contenderanno così il diritto a rappresentare la categoria nella Coppa Italia. Veramente si è qualificato per il prossimo turno di Coppa anche il Palermo il quale ha però dapprima beneficiato del ritiro del Novara ed ora della rinuncia del Venezia. A proposito di questa ultima rinuncia apprendiamo da un comunicato diramato dalla Società veneziana che essa dipende dal fatto che solamente tre elementi sono liberi da impegni militari e che, pertanto il Venezia si trova nella impossibilità di recarsi a Palermo. Alla grazia! Che dovrebbe dire allora l'Udinese che ne ha uno solo borghese? Logicamente anche l'Udinese dovrebbe rinunciare alla prossima trasferta di Palermo ed a tale proposito non è detta l'ultima parola date le notevoli difficoltà che incontra attualmente la Società bianco-nera per mettere in piedi la sua formazione.

Ma ad ogni modo queste sono cose alle quali si potrà pensare dopo la partita di Cremona, poichè nella città del torrazzo l'Udinese scenderà in campo nella formazione di domenica scorsa con l'unica variante di Lodolo al posto di Bertoli all'ala destra.

Speriamo che gli udinesi sappiano comportarsi con onore ed anche se sconfitti infondere una maggior fiducia al depresso ambiente calcistico locale.

# Trofeo "Fascio di Udine,,

Oggi avranno inizio le gare di calcio per il Trofeo Fascio di Udine tra le squadre dei Gruppi Rionali.

Viva è l'attesa nell'ambiente sportivo per la competizione tra le seguenti squadre: ore 10: Feruglio Giordano - Edera; ore 14: San Rocco - San Domenico; ore 16: Littoria - Laipacco.

Con l'inizio di questo Torneo fra squadre minori vediamo finalmente riprendere l'attività della Sezione Propaganda e con essa aprirsi le migliori speranze per la formazione di quel vivaio di giovani calciatori che da tempo andiamo auspicando.

Siamo certi che le accese competizioni che avranno svolgimento domenica prossima — giornata inaugurale del Torneo — saranno seguite con interesse e passione da folto stuolo di appassionati.

# La Coppa Italia

### Le partite di oggi

*Bergamo:* Atalanta - Torino.
*Roma:* Roma - Triestina.
*Torino:* Juventus - Lazio.
*Palermo:* Palermo - Venezia (rinuncia Venezia).
*Cremona:* Cremonese - Udinese.
*Vicenza:* Vicenza - Genova.
*Livorno:* Livorno - Milano.
*Modena:* Modena - Bologna.

# Rapporto del Presidente della FIGC ai Presidenti di Società e alla stampa specializzata

Giovedì 1. ottobre p. v., il presidente della Federazione Italiana Gioco Calcio terrà l'annunciato rapporto ai presidenti delle Società di Divisione Nazionale A) B) e C) per l'esame della situazione tecnica ed organizzativa del calcio italiano.

La riunione, nella quale verranno trattati soltanto argomenti di carattere generale e non questioni particolari di interesse delle singole Società, comporterà nella mattinata un primo rapporto totalitario, e, nel pomeriggio, ed eventualmente il giorno successivo, i rapporti particolari per le singole categorie (Serie A, B, C).

A tutti i rapporti saranno presenti i giornalisti della stampa sportiva specializzata, per i quali, inoltre, vi sarà un convegno particolare nella mattinata del 1 ottobre, dopo il rapporto dei presidenti delle Società.

## ATLETICA LEGGERA

# Campionati femminili della Gil di Torino

### Affermazione friulana

Ai campionati femminili della Gil di Torino il Comando Federale di Udine con bella affermazione si è piazzato al 7. posto nella classifica generale per Comandi.

Ecco alcuni successi delle nostre organizzate:

Marini Mirella: 2 a spalla sui 50 metri piani (per la Marini si è discussa la classifica del primo o secondo posto).

Degan Teresina 6. nel giavelotto.
Fiorellinda Piva 5. nel disco.
Adriana Olivo 11. nel salto in alto m. 1.40.
Setti Cermida 12. sui m. 100.

Nella staffetta il Comando Federale si è piazzato al 7. posto con le seguenti organizzate:
Bettanin - Battistella - Ersetig - Marini in 53"7.

Tennis: Del Fabbro al III. posto. La Teresina Degan nel salto ostacoli è stata ammessa alle semifinali ma non ha potuto parteciparvi per indisposizioni.

A tumulazione avvenuta — secondo le disposizioni dell'Estinto che ha voluto raggiungere i propri fratelli nel Cimitero di San Miniato al Monte in Firenze — la moglie EMILIA SBUELZ, il figlio dott. GIO. BATTA, le figlie NATALINA e LAURA, col fidanzato dott. GASTONE VALENTE, il suocero cav. del Lavoro GIOVANNI SBUELZ annunciano la morte dell'

**Avv. Vincenzo Angeli**

avvenuta a Tarcento il 21 settembre scorso.

Ringraziano con commossa riconoscenza tutte le persone che hanno preso parte al loro grande dolore.

Tarcento, 26 settembre 1942-XX

# ULTIME NOTIZIE

# Altre posizioni fortificate nel Caucaso espugnate dalle truppe alleate

## *I rossi snidati a Stalingrado dagli edifici del partito - Una petroliera ed un piroscafo sovietici affondati nel Mar Nero - Stazioni e depositi di Astrakan incendiati dalle bombe della Luftwaffe*

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 26.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nella parte nord-occidentale del Caucaso e sul Terek truppe germaniche ed alleate, con efficace appoggio dell'Arma aerea, hanno sfondato parecchie posizioni nemiche fortemente munite.

Davanti alle coste caucasiche del Mar Nero motosiluranti germanici hanno affondato una petroliera sovietica di 2 mila tonnellate ed un piroscafo di 1500 tonnellate. Una nave e un grosso barcone rimorchiato sono stati centrati da bombe.

Nella lotta per Stalingrado sono stati strappati al nemico in duri combattimenti, gli edifici del partito, situati nei pressi del Volga e sono stati respinti attacchi di alleggerimento contro la linea di sbarramento settentrionale con la distruzione di 31 carri armati. Apparecchi da combattimento hanno incendiato nel corso di attacchi notturni stazioni e depositi di petrolio della città di Astrakan.

I combattimenti presso Voronez continuano.

Nel settore centrale del fronte formazioni dell'Esercito e delle S.S. hanno conquistato parecchie località contro tenace resistenza nemica.

Attacchi locali del nemico sono falliti a sud-est del lago Ilmen. Durante un attacco diurno senza efficacia militare sulla zona cittadina di Oslo, la caccia germanica, di quattro bombardieri britannici, ne ha abbattuti tre.

L'Arma aerea ha martellato la scorsa notte con bombe dirompenti ed incendiarie, una città portuale dell'Inghilterra sud occidentale.

Messa a punto di nostri «Mas» in una base del Mar Nero (R. G. Luce)

# La battaglia della città del Volga

## Il fiume raggiunto in nuovi punti dai reparti d'assalto germanici - La fase più acuta della lotta nel settore nord-est della fortezza - L'incalzante avanzata nella regione caucasica

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

BERLINO, 26.

*La battaglia di Stalingrado continua. Ha dei soprassalti improvvisi che spostano da sud a nord l'epicentro della lotta; ha delle brevi pause, in qualche zona della città martoriata, qualche ora di silenzio, senza il fragore incombente delle armi e dei crolli: si spegne e si riaccende in vari settori o dilaga come un fiume che abbia rotto gli argini da un settore all'altro. Ma poi divampa terribile per le strade e per le piazze, nelle case, sulla barricate, da quindici giorni, e divora uno dopo l'altro i quartieri della metropoli; allarga le zone delle macerie fumanti, si distende come un lungo cumulo di rovine sul placido Volga, che porta nella sua lenta corrente detriti, cadaveri, carogne e rispecchia la cappa nera del fumo che si stende e pesa sulla fortezza in fiamme.*

*A Stalingrado non c'è più una linea di combattimento, una linea di attacco, una linea di difesa. La città è stata sezionata dai cunei d'assalto germanici che avanzano combattendo lungo le strade, curvi dietro i carri armati e scavalcano macerie, balzano contro le barricate, formano parete per aggirare i nidi di resistenza, si trascinano dietro i cannoni d'assalto, i lancia granate, i pezzi anticarro e antiaerei.*

*Tra plotone e plotone il collegamento è stabilito da soldati e cani portaordini e l'avanzata è protetta dalle artiglierie d'assalto che spingono i loro pezzi fin sotto i fortilizi nemici e li batte in breccia a tiro radente, mentre l'Aviazione si spinge più lontano a martellare con tremenda continuità le retrovie nemiche, i traghetti sul fiume, gli assembramenti di truppe bolsceviche. Dalle isole che fronteggiano Stalingrado, basse e gialle, arenose e inospitali, deserte e disabitate, in apparenza, di tratto in tratto si levano dei lampeggiamenti brevi e vivi, folate di granate ne sorgono per venire a battere la parte della città tenuta dai tedeschi.*

*Intanto il Volga è stato raggiunto anche in altri punti dagli assalitori che — secondo notizie di stamane — hanno impegnato il nemico in una lotta asprissima nel settore a nord-est di Stalingrado. E questo mentre la cosidetta offensiva di soccorso di Timoscenko si urta furiosamente e si infrange sanguinosamente contro la barriera tirata dagli alleati a nord della città, fra i due fiumi e la steppa; e mentre sul corso del Volga le batterie germaniche e la «Luftwaffe» picchiano sulle posizioni nemiche, sui depositi, sulle linee di approvvigionamento, sui serbatoi di benzina e soprattutto sui carri cisterna e sulle petroliere che a pieno carico risalgono il fiume.*

*Nuovi successi vengono inoltre a confortare le operazioni condotte dalle truppe tedesche nella zona del Caucaso, ove i rossi, malgrado la strenua resistenza opposta e tanti contrattacchi, hanno dovuto ripiegare su altre posizioni. In tale sfondo un significato di vero grido di allarme ha assunto un articolo apparso sul* Daily Telegraph *che prospetta tragicamente la situazione dell'U.R.S.S.:*

*«Le richieste militari russe sono non solo grandi, ma richiedono anche un immediato adempimento per il fatto che nei combattimenti per Stalingrado e nelle altre precedenti battaglie sono state consumate ingenti quantità di munizioni e perduti importanti depositi di materiali e centri industriali.*

*Gli alleati devono ora aiutare la Russia con tutti i mezzi».*

*«Purtroppo — seguita il giornale inglese — da tutte le parti del mondo vengono avanzate grandi richieste all'Inghilterra e all'America e la penuria di tonnellaggio continua ad essere un importante fattore dell'attuale situazione poichè non vi è quasi nulla che non debba essere trasportato per via marittima sui vari fronti di guerra. Basta soltanto pensare alla lunga rotta che devono seguire i convogli alleati lungo il Capo di Buona Speranza per arrivare al Mar Rosso o al Golfo Persico, mentre proprio nel Medio Oriente vengono le richieste più insistenti per l'invio di grossi carri armati, di artiglierie o di aeroplani. Anche dalla Cina, e dall'Australia arrivano a Washington disperate richieste di aiuto. Gli alleati non sono addirittura più in grado, con la loro scarsezza di tonnellaggio, di far fronte a tutte le richieste di aiuto. Non bisogna trascurare poi il fatto che ogni convoglio che parte è esposto sicuramente a violenti attacchi con conseguenti perdite».*

*E' la recente strage del convoglio decimato nel Mare Artico ha sanzionato in pieno le fosche previsioni del* Daily Telegraph.

### Una fantasiosa versione della radio americana degli episodi di Tobruch e Gialo

ROMA, 26.

La radio americana ha tentato in questi giorni di accreditare una versione degli avvenimenti recentemente svoltisi a Tobruch e a Gialo che, se non sorprende nella sua falsità assurda, è finanche in contrasto, sotto molti aspetti, con le notizie di fonte britannica.

Secondo la radio di New York l'attacco combinato a Tobruch, non soltanto avrebbe raggiunto lo scopo di danneggiare gli impianti portuali della nostra base, ma si sarebbe concluso con il rimbarco senza perdite delle truppe che vi avevano partecipato comprendenti fra l'altro unità di artiglieria. In proposito va ricordato quanto, con pieno rispetto della verità, è già stato comunicato: nessun danno apprezzabile fu arrecato agli impianti e depositi dal bombardamento aereo navale che precedette lo sbarco e ancor meno dall'azione delle truppe giunte a terra le quali, immediatamente imbrigliate dall'intervento dei reparti italiani, furono nel giro di sole 5 ore annientate o catturate.

Il Comando Supremo italiano ha già fornito l'esatto numero dei prigionieri, 576 fra i quali 34 ufficiali, aumentato di alcune decine di unità dalle successive operazioni di rastrellamento. Delle perdite navali le sole parziali ammissioni britanniche relative all'affondamento dei cacciatorpediniere «Sikh» e «Zulu» sono sufficienti a confutare le stolte affermazioni di New York.

Infine le molte centinaia di naufraghi recuperati dai nostri mezzi di salvataggio dicono del pauroso disordine nel quale il reimbarco si compì, mentre l'episodio di un Mas catturato intatto da un dragamine tedesco con ben 117 uomini a bordo, illustra le condizioni di spirito in cui i reparti britannici si trovavano.

La radio americana aggiunge che contemporaneamente altri sbarchi furono eseguiti presso Barce e Bengasi e rileva il preteso silenzio dei bollettini italiani. Ma questa è una tipica menzogna: nessun altro sbarco all'infuori di quello disastroso di Tobruch è stato eseguito dalle forze nemiche sulle coste della Cirenaica. Vero è che talune incursioni di mezzi blindati leggeri ebbero luogo contro qualche nostro aeroporto, come, con la abituale obiettività ha annunciato il bollettino italiano numero 841 del 15 corrente, ma anche qui i danni furono modesti, mentre molto gravi furono quelli subiti dalle formazioni nemiche specie sotto il martellamento implacabile degli aerei italiani.

Può essere citato a questo proposito il significativo episodio di due britannici costituitisi prigionieri al comando della piazza di Bengasi, dal quale invocarono a nome del loro comandante l'invio di pronti soccorsi per alcuni feriti gravi che la colonna inglese aveva dovuto abbandonare. Questa infatti era stata bombardata con successo dalle formazioni dell'Asse: alcune camionette cariche di esplosivi erano saltate in aria danneggiandone molte altre, e le poche rimaste efficienti avevano lasciato morti e feriti sul terreno onde prendere più rapidamente la via del ritorno.

Ebbene, la radio americana osa affermare contro le stesse dichiarazioni ufficiali inglesi che sono stati questi reparti ad assediare ed occupare Gialo.

Come è noto il presidio dell'oasi, dopo aver brillantemente respinto l'assalto di preponderanti forze motomeccanizzate e aver obbligato gli avversari a spiegare le loro numerose artiglierie, si raccolse attorno al fortino ed ivi resistevano vittoriosamente per sei giorni alla crescente pressione finchè, lo approssimarsi dei nostri rinforzi, non indusse gli attaccanti a ripiegare con ogni celerità possibile verso il sud. Questi elementi provenivano dal Sahara libico e verso il Sahara libico si sono affrettati rifiutando il combattimento con la colonna motorizzata intervenuta in sostegno del presidio; i prigionieri e i materiali rimasti nelle nostre mani testimoniano a sufficienza lo scacco nemico.

Non è creando successi mai conseguiti e alterando la verità, degli avvenimenti che si vince: solo la dura realtà del campo di battaglia ha sempre deciso e sempre deciderà delle sorti della guerra.

### L'"Ordine di Lenin,, conferito all'ambasciatore Maisky

ROMA, 26.

Si apprende da Londra che il «compagno» Maisky, ambasciatore dei Soviet, è stato decorato dal Governo russo con una altissima onorificenza: il cosiddetto «Ordine di Lenin». L'annuncio solenne è stato dato dalla radio di Leningrado, che ha tenuto a specificare che la decorazione veniva conferita a Maisky «per servizi eccezionali resi al suo Paese».

E' questa una nuova fronda di alloro degna di coronare la testa del rappresentante bolscevico, del quale Stalin vuole onorare i meriti e le benemerenze soprattutto per far colpo, ancora una volta, sulle masse inglesi, bolsceviche e bolscevizzanti a consolazione del conservatorismo britannico.

Che Maisky sia una potenza in Inghilterra tramite l'imperante Cremlino è già noto: «l'Ordine di Lenin» la conferma.

### Una riunione a Vienna del Direttorio dell'Unione tra le associazioni giornalisti

VIENNA, 26.

Si è riunito il Direttorio dell'Unione tra le associazioni nazionali dei giornalisti. Sono state trattate varie questioni giornalistiche riguardanti la stampa europea. Presiedeva il presidente dell'Unione Weiss ed erano presenti i rappresentanti delle Nazioni aderenti con a capo il cons. naz. Umberto Guglielmotti.

Il Direttorio ha ascoltato una relazione del segretario generale della riunione e dall'Istituto per le ricerche giornalistiche.

Il Direttorio ha preso importanti deliberazioni per la collaborazione del giornalismo europeo.

### L'esplosione a Bilbao di una bomba di profondità adoperata come gavitello

Cinque morti e quattro feriti

BILBAO, 26.

Nel molo bermeo è esplosa una bomba di profondità che alcuni pescatori avevano rinvenuta due anni or sono e conservata per servire come gavitello per ormeggiare le imbarcazioni. L'esplosione è avvenuta durante lo scarico di una barca da pesca ed ha causato cinque morti, due feriti gravi e due feriti leggeri fra i lavoratori del porto.

### I prezzi del grano nei canoni in natura

ROMA, 26.

Il Ministro dell'Agricoltura e Foreste su richiesta della C. F. Agricoltori e come da proposta formulata dal medesimo ha espresso parere che il prezzo del grano da tenere a base della liquidazione dei canoni di affitto convenuti in natura debba essere conteggiato considerando di esclusiva pertinenza dell'affittuario il premio di semina di lire 200 per ettaro e quello di lire 20 al quintale stabilito per la consegna entro il 10 luglio Il premio di lire 20 o di lire 40 al quintale previsto per i grani prodotti rispettivamente nell'Italia settentrionale e del mezzogiorno, sono da considerare invece un vero e proprio aumento del prezzo base e come tale pertinente al proprietario. Pertanto i prezzi da tenere a base per il computo suddetto risultano per l'Italia settentrionale pa il grano tenero, lire 135, prezzo base, più L. 40 quota integrativa, più lire 20 di premio per consegna entro il 30 settembre per i grani duri: prezzo base 150 più 40 di quota integrativa più 20 per premio per consegna entro il 30 settembre.

Per l'Italia meridionale per le provincie di Littoria, Frosinone e per le isole i prezzi sono rispettivamente: per grano tenero 135 prezzo base, più 40 quota integrativa per 20 per consegna entro il 30 settembre.

Per i grani duri: L. 150 di prezzo base, più 40 di quota integrativa, più lire 40 per premio per consegna entro il 30 settembre.

### Il genetliaco di Re Cristiano di Danimarca

COPENAGHEN, 26.

Ricorrendo oggi il genetliaco del Sovrano la stampa della Danimarca pubblica articoli e fotografie di Re Cristiano sottolineando come egli sia divenuto il simbolo della tranquillità e dell'ordine che nelle attuali circostanze dominano il Paese.

I giornali esprimono il voto che il Sovrano possa viver ancora molti anni. E' messo in rilievo il telegramma di felicitazioni inviato dal Führer e l'ordine del giorno di saluto del comandante delle truppe di occupazione tedesca in Danimarca.

### La Finlandia lotterà fino in fondo

Dichiarazioni del Presidente del Consiglio Rangell

HELSINKI, 26.

In occasione della presentazione del bilancio preventivo per il 1943 il Presidente del Consiglio Rangell ed il ministro delle Finanze Tanner hanno pronunciato discorsi alla Camera.

Accennando alle recenti voci di fonte anglo-sassone circa un preteso desiderio della Finlandia di concludere una pace separata, i due oratori hanno riaffermato che la politica finlandese non ha subito alcun cambiamento e che tali informazioni non corrispondono a realtà. Il nostro esercito — ha precisato Rangell — continua la sua difficile lotta contro l'U.R.S.S. ed il nemico subisce perdite importanti. La nostra politica estera, definita da questa volontà di difesa, è rimasta la stessa di quando la Russia ci ha attaccati nel giugno 1941. Abbiamo dichiarato a diverse riprese a tutti i Paesi che la politica finlandese è determinata dagli interessi vitali del Paese e consiste nell'assicurare ad esso la sicurezza definitiva. Questa politica è unanimemente sostenuta dal nostro popolo. Nessun dubbio dovrebbe pertanto più sussistere a questo riguardo.

Il ministro delle Finanze Tanner ha dichiarato, dal canto suo, che malgrado le difficoltà di ogni specie risultanti dalla guerra la situazione economica è migliorata in rapporto all'anno scorso. Egli ha indicato fra l'altro che i raccolti sono migliori, malgrado la mancanza di mano d'opera e che le spese di guerra sono diminuite di 1.700 milioni di marchi al mese. Il debito totale dello Stato ammonta attualmente a 35 miliardi di marchi rispetto a 27 miliardi al 1. gennaio 1942. Egli ha terminato chiedendo al popolo finlandese di aiutare il Governo nella sua lotta contro l'inflazione, il mercato nero e la speculazione.

# L'annuale del Trattato

## Una riunione tenuta da Pavolini ai rappresentanti italiani ed esteri della stampa e della radio

ROMA, 26.

In occasione del secondo anniversario del Patto tripartito, il ministro Pavolini ha riunito oggi nel pomeriggio al Ministero della Cultura popolare i rappresentanti della stampa e della radio italiani ed esteri.

Sono intervenute anche numerose personalità politiche e autorità, rappresentanti del Senato, della Camera, dei Fasci e delle Corporazioni, del Partito, delle Forze Armate e alti funzionari degli Esteri e della Cultura popolare.

Durante la riunione, svoltasi in un'atmosfera di cameratesca cordialità, i presenti hanno ascoltato alla radio la trasmissione del messaggio pronunciato dal conte Ciano a celebrazione dell'anniversario seguito dalla lettura dei messaggi lanciati per la stessa occasione dai ministri degli Esteri delle Potenze del Tripartito e degli Stati aderenti al Patto.

### Una riunione a Berlino

### Oggi von Ribbentrop pronuncerà un grande discorso

BERLINO, 26.

Al circolo della stampa estera il ministro plenipotenziario dott. Paul Smidt ha offerto questa sera un grande ricevimento nel corso del quale il ministro degli Esteri del Reich von Ribbentrop, venuto espressamente dal suo Quartier Generale, si è intrattenuto in un'atmosfera di cameratismo con i rappresentanti dei giornali e delle agenzie delle Potenze fondatrici e aderenti al Patto tripartito di cui ricorre domani il secondo anniversario.

Il ministro ha posto in evidenza l'enorme portata politica e strategica avuta nel corso degli ultimi mesi dal blocco di energie costituitosi intorno al nocciolo originario del Patto tripartito ed ha dimostrato come nessuna forza al mondo possa illudersi di soverchiare mai, sia sul terreno militare sia su quello economico, la potenza posta così al servizio della giustizia e della civiltà.

Von Ribbentrop ha illustrato inoltre il sempre crescente contributo assicurato all'alimentazione e all'economia del nostro continente dalle conquiste territoriali dell'est, come pure l'enorme potenziale di guerra che i nostri alleati giapponesi hanno trovato nelle ricchissime regioni da essi conquistate. In ciò egli ha additato una garanzia supplementare di vittoria.

Domani, in un ricevimento che sarà offerto ai rappresentanti diplomatici delle Potenze alleate ed amiche, il ministro degli Esteri del Reich pronuncerà un grande discorso sulle prospettive politiche e militari risultanti dallo sviluppo della situazione nei diversi scacchieri della guerra.

### Ritocchi al Gabinetto romeno

I nuovi ministri delle Finanze e dell'Agricoltura

BUCAREST, 26.

L'amministratore delegato della Banca nazionale di Romania, Alessandro Negau, è stato nominato ministro delle Finanze al posto del generale Costantino Stonnescu dimissionario. Aureliano Pana, sottosegretario all'Agricoltura, è stato nominato ministro dello stesso dicastero.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

## IL LOTTO

Estrazioni del 26 settembre

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Venezia | 55 | 87 | 66 | 1 | 34 |
| Bari | 2 | 19 | 65 | 29 | 36 |
| Cagliari | 35 | 86 | 38 | 9 | 81 |
| Firenze | 75 | 1 | 79 | 37 | 47 |
| Genova | 55 | 4 | 20 | 68 | 66 |
| Milano | 12 | 82 | 26 | 48 | 87 |
| Napoli | 75 | 7 | 65 | 77 | 11 |
| Palermo | 18 | 85 | 45 | 10 | 81 |
| Roma | 30 | 70 | 75 | 66 | 37 |
| Torino | 63 | 78 | 17 | 79 | 85 |

# La operante solidarietà del Tripartito

(Continuazione dalla 1a pagina)

Nella stessa occasione hanno pronunciato alla radio messaggi celebrativi i ministri degli Esteri di Ungheria, Romania, Slovacchia, Croazia e Bulgaria.

Il ministro degli Esteri ungherese, dopo aver rivolto un saluto ai popoli tedesco, italiano e giapponese, creatori di questo Patto, ha rilevato come l'Ungheria, che ha sofferto nel proprio corpo il tremendo peso dell'ingiusta pace del 1918, ottenne, grazie all'aiuto delle Potenze dell'Asse, quella riparazione che essa aveva invano chiesto all'Europa di Versaglia. Nulla era quindi più naturale del fatto che l'Ungheria fosse il primo Paese ad aderire al Patto tripartito che, in mezzo alla lotta decisiva della seconda guerra mondiale, si è prefisso di realizzare un ordine giusto ed equo. Il ministro ha soggiunto che l'Ungheria combatte sul fronte comune della difesa europea, come ha fatto sempre ed in tutte le lotte da essa sostenute.

In quest'ora solenne io non posso astenermi dal rivolgere il pensiero con la più grande riconoscenza e commozione a tutti gli uomini che sui vari fronti del mondo compiono il loro dovere con eroismo ed abnegazione, offrendo la loro vita per la difesa della giusta causa e sacrificandosi al massimo grado per creare un avvenire più giusto e più felice.

L'Ungheria — ha concluso — è consapevole della sua responsabilità europea, degli insegnamenti del suo passato e degli impegni assunti nel Patto tripartito. L'Ungheria è stato il primo Stato ad elevare la voce contro le ingiustizie dei trattati conclusi nei sobborghi di Parigi, perchè essa era fermamente convinta che la giusta causa avrebbe vinto un giorno o l'altro. Con la stessa granitica convinzione, deponendo la sua fiducia nella Provvidenza, l'Ungheria guarda all'avvenire anche in questo momento.

Il ministro degli Esteri della Bulgaria, dopo aver detto che la generazione attuale è testimone della trasformazione della civiltà, poichè la guerra che si sta combattendo schiude all'Europa ed al mondo nuove prospettive di vita, ha rilevato che il Patto concluso rappresenta una base di una ricostruzione europea con il criterio della sua unità, e nello stesso tempo un nuovo passo verso la creazione dell'equilibrio tra le varie razze del mondo. Ma il Patto tripartito — egli ha proseguito — non è soltanto un atto costruttivo nell'edificio dell'unità europea: esso rappresenta inoltre il primo bastione che Adolfo Hitler e Benito Mussolini hanno opposto alla minaccia comunista mirante a consegnare l'Europa all'anarchia rossa. Noi europei sappiamo che cosa significherebbe per la nostra vita, per la nostra famiglia, per la nostra proprietà e per la nostra fede se l'Europa dovesse sprofondarsi in un'anarchia medievale e se l'oscurità dell'oriente dovesse coprire con la sua coltre le venerabili ed orgogliose istituzioni del nostro continente.

Con la più salda fiducia nell'unità che l'Europa dovrà attuare mediante la collaborazione dei popoli germanici e latini — egli ha concluso — noi vediamo nel Patto tripartito uno strumento che deve salvare questa Europa destinata a sfidare i secoli per attuare la sua missione storica.

Il ministro degli Esteri della Slovacchia ricorda come il predominio dell'Inghilterra, degli Stati Uniti d'America e della Russia su immensi territori, che dovranno servire ai popoli dominanti esclusivamente a scopo di sfruttamento senza riguardo al benessere degli abitanti ad essi sottoposti, abbia condotto alla prima guerra mondiale, che fu un primo tentativo di soffocare una volta per sempre la sana forza vitale dei loro avversari, escludendo con ciò per sempre ogni pericolo che potesse minacciare in avvenire le loro posizioni acquistate.

La pace che seguì questa guerra non era che una pace apparente che non teneva conto delle forze date dalla natura. Ma i vincitori di allora — prosegue il ministro — alleati con il bolscevismo, vogliono impedire un'altra volta la realizzazione delle giuste aspirazioni dei popoli e mantenere il proprio dominio basato sull'ingiustizia e sulla forza. Per arrivare a questi fini essi sono ricorsi nuovamente alla guerra. Di fronte a questo nuovo attentato al loro diritto di vita, il popolo tedesco, il popolo italiano ed il popolo giapponese si sono proposti di creare un ordine internazionale basato sulla giustizia. Così si giunse al Patto tripartito, che rappresenta la magna Carta dell'onore e della lealtà tra le Nazioni. La pace apparente del 1918 è superata. Quella che verrà — ha concluso — e per cui anche il soldato slovacco combatte spalla a spalla con i suoi alleati, rappresenta un ordine nuovo che assicurerà all'Europa un avvenire felice ed all'umanità una vera pace.

Il ministro degli Esteri della Croazia ha detto che il Patto tripartito è l'espressione della rivoluzione nazionale dei giovani popoli del mondo, posta su un piano internazionale.

L'idea rivoluzionaria e creatrice insita nel Patto tripartito ha già superato il suo collaudo nel breve periodo di due anni. Una serie di Stati non ha soltanto aderito al Patto, ma ha anche accettato, in piena consapevolezza della responsabilità assunta, la lotta imposta loro dal vecchio mondo giudaico plutocratico che cercava di soffocare le giovani Nazioni dinamiche.

Il popolo croato ha salutato la fondazione del Patto tripartito come un preannunzio dell'ordine nuovo e della propria redenzione, mentre esso stesso si trovava ancora incatenato e privato di ogni libertà dalle clausole inumane di Versaglia.

Il popolo croato si è schierato a fianco delle Potenze del Tripartito quando esso stesso non possedeva ancora uno Stato proprio. Quando la nostra Nazione vide coronate, con la fondazione dello Stato indipendente croato, le proprie aspirazioni temprate attraverso tenaci e dure lotte di liberazione, ciò fu una delle realizzazioni delle idee del Tripartito. Ed il giovane Stato, orgoglioso dell'invito rivoltogli, accettò di aderire al Patto stesso. Da quel giorno esso combatte spalla a spalla con tutte le Potenze del Tripartito contro tutti i nemici dell'ordine nuovo, conscio di dover a tale ordine ed ai suoi grandi promotori il più prezioso bene morale della Nazione: la libertà e l'indipendenza.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri e ministro degli Esteri della Bulgaria Filoff, dopo avere affermato che le idee fondamentali che sono alla base del Patto tripartito, trovarono immediatamente una eco favorevole e potente nel popolo bulgaro, ha dichiarato che nel Patto tripartito e nei suoi principi fondamentali il popolo bulgaro ha riconosciuto la via che conduce alla restaurazione dei suoi diritti calpestati verso un avvenire luminoso garantito dalla creazione di una solidarietà europea su basi stabili di una vera giustizia. Per tale motivo il Governo bulgaro, con l'approvazione unanime dell'intero popolo della Bulgaria, ha aderito il 1. maggio 1941 al Patto tripartito. Tutti i popoli giovani e vitali dell'Europa e dell'Asia, uniti nel Patto, combattono per un nuovo ordine politico e sociale, per una giustizia reale e per un posto nel mondo degno di loro. Ideato come strumento di pace, il Patto tripartito è diventato in un momento di legittima autodifesa, un'arma potente che infligge ai suoi avversari una sconfitta dopo l'altra. Il popolo bulgaro — ha concluso il ministro Filoff — che ha combattuto attraverso tutta la sua storia per realizzare nei Balcani l'ordine e la giustizia, segue con ammirato entusiasmo le gesta eroiche dei popoli con i quali esso collabora, ed è fermamente convinto che in un avvenire non lontano la vittoria finale coronerà tutti i loro sacrifici sopportati per la realizzazione degli ideali che sono la base del Patto tripartito.

# Nuovi, violenti episodi della rivolta indiana

## Cruenti scontri fra polizia e patrioti - Uffici postali invasi e devastati - Continuano gli arresti e l'applicazione delle ammende

BANGKOK, 26.

Si apprende da Bombay che nel tardo pomeriggio di ieri si sono verificati nuovi, violenti incidenti tra la popolazione e gli agenti inglesi che hanno tentato di impedire che avessero luogo delle manifestazioni.

Nella parte nord della città, mentre si svolgevano i funerali dei due studenti uccisi dalla polizia durante lo scontro verificatosi giovedì, alcuni agenti inglesi, che si trovavano al passaggio del corteo funebre hanno tenuto un contegno scorretto. Gli indiani che accompagnavano i feretri indignati, li hanno aggrediti e sopraffatti. Al termine del conflitto, quattro agenti inglesi giacevano sul terreno colpiti da vari colpi di pugnale.

Un'altra manifestazione che ha assunto un carattere di particolare violenza si è svolta nel porto tra operai portuali e la polizia. Gli indiani che avevano organizzato un corteo si accingevano a lasciare il porto per recarsi verso il centro, quando in prossimità della dogana furono fermati dalla forza pubblica che con le armi spianate ordinò loro di sciogliere il corteo. Avuto netto rifiuto da parte dei dimostranti, la polizia ha aperto il fuoco ferendone alcuni gravemente.

Quattro bombe sono esplose nel distretto di Ahmedabad. Una di esse ha determinato il crollo di un piccolo edificio adibito ad ufficio di polizia; due agenti sono rimasti uccisi, ed un funzionario è rimasto gravemente ferito.

In seguito all'esplosione avvenuta l'altro giorno nel distretto di Dada, sono stati eseguiti 40 arresti.

Patel, membro del Congresso, è stato arrestato assieme ad altri cinque indiani della provincia di Bombay, dove vengono segnalati altri gravi disordini. Una manifestazione antibritannica è stata sciolta dalla polizia a Karaci, i manifestanti sono riusciti poco dopo a raggrupparsi nuovamente ed hanno assalito l'ufficio postale, invadendolo e devastandolo.

Anche a Calcutta è stato invaso, da una folla di indiani, un ufficio postale. Due impiegati inglesi e tre agenti sono rimasti feriti. Un'ammenda di 78 mila rupie è stata inflitta ai tre distretti della provincia di Bihar.

Si ha notizia che a Karaki un aeroplano inglese si è schiacciato al suolo incendiandosi poco dopo aver decollato.

Delle persone che erano a bordo del velivolo tre sono morte e tre sono rimaste gravemente ferite.

### Lieto evento in casa di Ugo Indrio

ROMA, 26.

La casa del collega Ugo Indrio, collaboratore dell'Ente Stampa, è stata allietata dalla nascita di un vispo balilla, al quale sarà imposto il nome di Stefano.

*Al camerata Indrio e alla sua gentile signora Sara Berti, vivi rallegramenti e auguri.*